Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 25 gennaio 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2558 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 [illegible] - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 350 - Avvisi collettivi [illegible] - ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 6350, semestrale L. 3300, trimestrale L. 1700 - ESTERO: anno L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale L. 2700 - Copie arretrate il doppio

SICUREZZA nel Pacifico

Il Presidente Eisenhower ha compiuto il gesto che da molte parti era aspettato per non dover temere più oltre della sicurezza del Pacifico. In attesa che la SEATO diventi efficiente, spettava alla politica degli Stati Uniti dire con chiarezza alla Cina comunista fin dove il metodo dell'aggressione e della sobillazione [illegible] e invece esso deve arrestarsi.

Gli Stati Uniti hanno sottoscritto un trattato con il Governo di Taipeh per la difesa dell'isola di Formosa e delle isole Pescadores. Forse la conoscenza approfondita di quel trattato e le ripetute dichiarazioni del Dipartimento di Stato, che escludevano dalla tutela della flotta americana le isole Tachen, hanno indotto il Governo di Pechino a non arrestare il proprio dinamismo e ad attaccare il sistema esterno di Formosa dopo la guerra di Indocina e quella di Corea.

Si noti che Foster Dulles e Hammarskjoeld avevano proposto un armistizio fra nazionalisti e comunisti cinesi, sulla base della cessione delle isole costiere a Pechino in cambio della rinuncia a Formosa. Il Governo di Pechino ha risposto rifiutando di discutere con Taipeh e non accettando l'intervento delle Nazioni Unite.

Le dichiarazioni di Chu En-lai sembrano perfino prive di senso politico. Perchè rifiutare la mediazione delle Nazioni Unite? Una tale mediazione, quando fosse accettata, potrebbe preludere a un riconoscimento del Governo di Pechino e al suo accoglimento nella ONU. Se ne deve dedurre che il Governo di Pechino è più disposto a credere nel ricorso alla forza?

A questo punto non rimaneva al comando americano del Pacifico che muovere la flotta per dare esecuzione al trattato con Ciang Kai-scek. E' meglio muovere la flotta per prevenire un attacco comunista che per rintuzzarlo.

Dal 1945, e cioè dalla fine della guerra, si attende invano una sistemazione pacifica in Estremo Oriente e nel Pacifico. La politica del disarmo immediato ha posto gli Stati Uniti nella condizione di dover ricominciare da zero. La guerra di Corea si produsse quando il generale Marshall decise che non c'era più nulla da fare in Cina: non si poteva continuare ad armare Ciang Kai-scek perchè la sua sconfitta [illegible] e si doveva provvedere diversamente ad arrestare la rivoluzione-conquista di Mao Tse-tung.

Gli Stati Uniti si trovarono a dover scegliere fra i due fronti: priorità all'Occidente o all'Oriente. Scelsero l'Occidente e Marshall pronunciò il discorso di Harvard e propose all'Europa, nella primavera del 1947, il piano che porta il suo nome. In Asia la marcia di Mao Tse-tung fu accelerata: tutta la Cina fu occupata nel 1948-49. La Corea del Sud fu attaccata nel giugno 1950.

Eisenhower promise di far cessare il fuoco in Corea durante la campagna per la Presidenza nell'autunno del 1952. Appena eletto si adoperò per la pace e arrivò a far stipulare un armistizio nel luglio del 1953.

Si fece però più aspra, da quel momento, la guerriglia in Indocina, fino a quando non si [illegible] la conferenza di Ginevra dell'aprile 1954.

L'ammiragliato americano era allora favorevole ad una azione concertata con inglesi e francesi. Ma i francesi volevano chiudere, bene o male, la sanguinosa partita; gli inglesi avevano l'occhio ai paesi del Commonwealth che seguono il programma della conferenza di Colombo e non approvano la politica anticomunista.

Si arrivò così alle conclusioni poco felici di Ginevra, che cedevano alle truppe di Ho Chi-minh tutto il Vietnam settentrionale [illegible] che dovrà aver luogo nel 1956.

Patti di questa natura sono però rispettati, in genere, solo dai paesi che non hanno la febbre della rivoluzione. Ho Chi-minh ha la febbre rivoluzionaria allo stato acuto [illegible] elezioni. Per parte sua [illegible] la necessità della liberazione di Formosa.

Le provocazioni comuniste non si arrestarono qui. Fin dallo scorso novembre Radio Pechino ha annunciato la condanna ad alcuni anni di carcere di undici aviatori americani abbattuti nel territorio nordcoreano durante una missione di guerra. Era una tesi assai grave, in pieno contrasto con le clausole dell'armistizio coreano.

Se il Governo di Washington andasse [illegible] sti per far sentire la sua forza, come affermano i giornali comunisti, l'arresto e la condanna degli undici ufficiali potevano servire ottimamente allo scopo. Ma il Governo di Washington vuole la pace e quindi s'è rivolto alle sedici nazioni che hanno inviato le loro truppe in Corea sotto la bandiera delle Nazioni Unite e la questione è stata demandata all'ONU.

Il Segretario generale Day Hammarskjoeld si è recato fino a Pechino per convincere i cinesi al rilascio dei prigionieri, ma ha ottenuto una risposta propagandistica: l'invito ai parenti degli aviatori di recarsi in Cina comunista per visitare i prigionieri.

Non basta ancora: i caccia comunisti in Estremo Oriente hanno abbattuto, il 23 luglio, un apparecchio di linea britannico che andava da Bangkok a Hong Kong; il 4 settembre un apparecchio americano veniva colpito e precipitava al largo della costa giapponese: trenta americani hanno perduto la vita e sono stati ritenuti dispersi.

In altri tempi bastava molto meno per riconoscere il casus belli. Ma Eisenhower e il popolo degli Stati Uniti vogliono la pace: vogliono trovare nel Pacifico, così come lo hanno trovato in Occidente, un equilibrio. Perciò si muovono le navi della VII Flotta, perchè a un dato momento solo la constatazione della forza può ristabilire un equilibrio minacciato e salvare la pace.

UGO D'ANDREA

UN ANNUNCIO DELLA «TASS» CAPTATO A BERLINO

DIMISSIONI DI MIKOYAN dal Ministero del Commercio

Il Vicepresidente del Consiglio conserva tuttavia le altre cariche in seno al Politburo sovietico

Berlino, 24

Radio Mosca ha annunciato questa sera che il Ministro del Commercio sovietico Anastas Mikoyan è stato esonerato dai suoi attuali incarichi ministeriali. L'annuncio precisa che: «Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha accettato la richiesta del vice-premier Anastas Mikoyan e lo ha esonerato dai doveri di Ministro del Commercio interno dell'URSS. Il Soviet Supremo ha nominato Ministro del Commercio interno dell'Unione Sovietica Dimitry Vasilyevich Pavlov». Secondo gli osservatori occidentali Mikoyan seguiva immediatamente, nella graduatoria, il Premier Malenkov, il Ministro degli Esteri Molotov e il primo segretario del partito Nikita Kruscev. Oltre alla carica di Vicepresidente del Consiglio dei ministri, Mikoyan aveva anche quella di membro del Presidium del Comitato centrale del partito comunista, cariche che egli conserva.

Non vi è alcuna ragione di credere — si dice negli ambienti politici di Berlino — che Mikoyan sia caduto in disgrazia. Egli era diventato Ministro del Commercio estero e interno nel marzo del 1953 allorchè venne formato il Governo Malenkov dopo la morte di Stalin.

Il suo Ministero venne diviso in due, diversi mesi dopo, e Mikoyan conservò il dicastero di vicepremier e Ministro del Commercio interno. Mikoyan [illegible] importanti negoziati commerciali con gli Stati uniti. [illegible]

Attualmente [illegible] membri del Presidium del Comitato centrale sono presenti nel Governo. Dopo le dimissioni di Mikoyan restano solo tre membri [illegible] con responsabilità ministeriali. Cioè: Molotov (Esteri), Bulganin (Difesa) e Saburov (presidente della pianificazione economica dello Stato).

E' probabile che la riunione del Soviet Supremo, fissata per il 3 febbraio, dovrà sanzionare un Governo ricostruito in [illegible] simile a quello che era in vigore sotto Stalin. Consisterà di Ministri rigorosamente tecnici, i quali saranno sottoposti alla supervisione del Presidium.

L'agenzia «Tass» annuncia che il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha ricevuto l'Ambasciatore della Germania Orientale a Mosca Rudolf Appelt. Il colloquio — precisa la stessa fonte — era in relazione con gli accordi di Parigi». La «Tass» aggiunge che [illegible] questioni attinenti all'ulteriore problema [illegible] tra l'Unione Sovietica e la Germania Orientale. Al colloquio ha preso parte anche l'Ambasciatore sovietico nella Germania Orientale, Puskin.

La scorsa settimana i russi avevano richiamato in patria, per consultazioni, i loro ambasciatori a Washington, Parigi, Londra e Berlino Est. Lo annuncio odierno lascia comprendere che i colloqui riguarderanno la risposta russa al riarmo della Germania occidentale. [illegible] un giudizio concreto.

UN MONITO E UN'«ASSICURAZIONE» AI COMUNISTI CINESI

EISENHOWER PRECISA I LIMITI dell'impegno americano in Estremo Oriente

La linea dell'intervento automatico comprende solo Formosa e le Pescadores
Chu En-lai rifiuta mediazioni dell'O.N.U. - Scelba il 28 marzo negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Gli Stati Uniti sono pronti a difendere Formosa e le isole Pescadores; non si impegnano invece per le isolette vicine al continente cinese, ove stanno attualmente combattendo le truppe di Mao Tse-tung e di Ciang Kai-scek. Questa è la sostanza del messaggio inviato da Eisenhower al Congresso il quale in realtà vuol essere una assicurazione ai comunisti cinesi che non devono temere interferenze degli Stati Uniti nella conquista delle isole presso la costa asiatica e nel contempo un monito a non toccare nè Formosa nè le Pescadores per le quali gli Stati Uniti sono pronti a fare la guerra.

A Washington si nota che il messaggio presidenziale è infatti redatto più perchè la posizione del Governo degli Stati Uniti sia chiara all'opinione pubblica e agli altri Governi del mondo che non perchè Eisenhower abbia bisogno di nuove leggi che lo autorizzino ad adoperare eventualmente la flotta.

Con il suo messaggio il Presidente si impegna a mettere a disposizione il naviglio di trasporto e di scorta per lo sfollamento delle truppe di Ciang Kai-scek dalle piccole isole, operazione che Eisenhower chiama «ripiegamento delle forze nazionaliste cinesi», avvertendo i comunisti che si guardino dal provocare incidenti armati durante questa operazione con unità americane.

Resta a vedere se dietro questo doppio atteggiamento di assicurazione pacifica e di monito guerresco esista o no una intesa raggiunta fra Washington e Pechino per mezzo del Segretario delle Nazioni Unite Hammarskjoeld. In sostanza, lasciando ai comunisti le isolette Eisenhower dà loro l'assicurazione, richiesta da Chu En-lai a Hammarskjoeld, che gli Stati Uniti non hanno intenzioni aggressive contro la terraferma asiatica. Se infatti le avessero queste isolette, la cui importanza strategica difensiva viene dichiarata minima, ne acquisterebbero una notevole per operazioni offensive e quindi non ci si rinuncerebbe.

Dal punto di vista giuridico poi le isolette erano sempre cinesi e quindi un intervento americano in loro difesa contro i comunisti sarebbe un intervento in affari interni di guerra civile cinese; mentre le Pescadores e Formosa erano giapponesi, sono ancora oggi di competenza internazionale e lo rimarranno finchè non verrà concluso un trattato di pace con il Giappone firmato e ratificato anche dall'Unione Sovietica e in un modo o nell'altro accettato anche dai comunisti cinesi.

Il messaggio presidenziale odierno significa soltanto una revisione della linea di sicurezza americana nel Pacifico, che non comprende più l'arcipelago di Tachen e non si pronuncia chiaramente su altre isolette analoghe, come per esempio Quemoy.

Nei circoli ufficiali americani si afferma che gli Stati Uniti sono pronti ma non impegnati a difendere queste ultime. Dietro questa distinzione un po' bizantina c'è l'esigenza diplomatica di non dare ai comunisti permessi troppo espliciti finchè non si veda come essi si comporteranno durante lo sfollamento del primo gruppo di isolette.

Formalmente Eisenhower chiede al Congresso di affermare [illegible] Formosa [illegible] «Il nostro scopo — dice il Presidente — è la pace. [illegible]

[illegible] care Formosa e le Pescadores.

«Io non vi propongo alcuna politica nuova — dice Eisenhower — intendo solo chiarificare la nostra politica attuale in proposito. Ed infatti fino a che il Congresso non si pronunzi non esiterò ad adottare provvedimenti di emergenza per proteggere in ogni caso i diritti e la sicurezza degli Stati Uniti».

Il messaggio riassume la storia delle operazioni comuniste nello stretto di Formosa, cita le dichiarazioni di Pechino che le descrive come un preludio all'attacco contro Formosa, vitale alla sicurezza asiatica — dice Eisenhower — a quella americana ed invero alla pace del mondo. E conclude: «Noi riteniamo di trovarci di fronte a una di quelle situazioni in cui devono intervenire le Nazioni Unite con il proposito di porre fine alle ostilità in quella zona. Frattanto chiedo al Congresso di partecipare a provvedimenti miranti a migliorare le prospettive di pace».

Il leader del partito repubblicano Knowland ha commentato il messaggio di Eisenhower dicendo che esso taglia una linea diritta nel Pacifico oltre la quale l'America non potrà ritirarsi sotto la pressione comunista senza abbandonare tutta l'Asia.

L'accoglienza dei rappresentanti e dei senatori al Congresso di Washington alle dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti è stata unanime: tutti sono concordi che Eisenhower ha detto e ha richiesto al Congresso ciò che il paese intendeva: una politica ferma ma innanzitutto una politica di pace.

Due mozioni sono state presentate al Senato per concedere al più presto al Presidente i poteri militari che egli desidera per la difesa di Formosa e delle Pescadores. Domani esse saranno votate.

Dulles ha intanto spiegato questa sera alla Commissione degli Esteri gli ultimi sviluppi militari nelle Tachen che le truppe di Ciang Kai-scek sono in procinto di sgomberare. L'amm. Pride, comandante della VII Flotta è con le sue navi nelle acque delle Tachen per garantire lo sgombero dei civili e dei militari che ripiegano su Formosa. E' assai probabile che Ciang Kai-scek segua il consiglio di Eisenhower di concentrare le sue forze togliendole da tutte le isole vicino alla terraferma. E' anche probabile che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si riunisca al più presto per attuare i suggerimenti di Eisenhower di tentare una mediazione fra Mao Tse-tung e Ciang Kai-scek.

Alle parole di Eisenhower ha risposto proprio stasera Chu En-lai. «Il Governo cinese — ha detto Chu En-lai — ha affermato ripetutamente la determinazione del popolo cinese di liberare il territorio di Formosa. Dopo la recente liberazione dell'isola di Yikiangshan gli Stati Uniti hanno sospeso le loro operazioni militari provocatorie e si accingono a mettere in atto una cospirazione in vista di una pretesa cessazione del fuoco sotto l'egida dell'O.N.U., allo scopo di interferire alla liberazione di Formosa da parte del popolo cinese».

Dopo aver ribadito il principio secondo cui la liberazione di Formosa costituisce un affare interno nel quale nessun intervento straniero potrebbe venire tollerato, Chu En-lai ha affermato che la Carta dell'ONU non consente nè alle Nazioni Unite nè ad alcuna altra potenza estera di intervenire nella liberazione di Formosa da parte del popolo cinese. Egli ha così proseguito: «Il Governo della Repubblica Popolare cinese non può in nessun caso accettare una pretesa cessazione del fuoco con la cricca dei traditori di Ciang Kai-scek rinnegata dal popolo cinese».

La Casa Bianca ha emesso oggi un comunicato concernente la attesa visita a Washington di Scelba e Martino, che hanno accettato l'invito di visitare la Capitale della Federazione per il 28 marzo. Scelba e Martino saranno ricevuti dal Presidente Eisenhower alla Casa Bianca subito dopo il loro arrivo e saranno trattenuti a colazione ufficiale. Naturalmente questo primo incontro sarà seguito da colloqui amichevoli, cioè non facenti parte di una precisa agenda: la fase di discussioni e trattative avrà inizio nel pomeriggio e si prolungherà per i due giorni successivi.

La missione italiana sarà accompagnata negli Stati Uniti da una delegazione di esperti.

L. R.

LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO LAMPO CONTRO GLI "ERETICI" JUGOSLAVI

Lievi condanne e la condizionale ai due «ribelli» Djilas e Dedijer

Dal vibrante atto d'accusa alla paradossale sentenza dei giudici
Ventiquattro mesi complessivi ai «nemici del regime e del popolo»

Belgrado, 24

Il processo Djilas-Dedijer si è concluso con una condanna molto lieve; Djilas un anno e sei mesi e Dedijer sei mesi, tutti e due con la condizionale.

All'uscita dal tribunale Djilas era atteso dalla madre. Apprendendo che il figlio era libero la vecchia donna è scoppiata in un pianto di gioia. [illegible]

[illegible] dienza, così come sono stati trasmessi dalla «Tanjug». Djilas e Dedijer hanno ascoltato oggi nel corso della prima udienza del processo intentato loro, la lettura dell'atto di accusa da parte del procuratore. Quest'ultimo ha accusato i due imputati di «azione criminale di propaganda ostile» ed ha quindi contestato agli imputati «di aver tentato di nuocere al Governo popolare, di aver congiuntamente fatto calunniose dichiarazioni a corrispondenti della stampa estera, dichiarazioni che hanno fornito un'idea menzognera della situazione in Jugoslavia».

«Queste dichiarazioni — prosegue l'atto di accusa — sono state fatte allo scopo di suscitare all'estero una vasta campagna che reca offesa alla reputazione della Jugoslavia, a quella delle sue istituzioni costituzionali e dei suoi maggiori dirigenti, al fine di creare difficoltà alla Jugoslavia sul piano internazionale. Djilas e Dedijer hanno voluto provocare una ingerenza di ambienti esteri negli affari interni della Jugoslavia al fine di ottenere un aiuto esterno per la realizzazione dei loro disegni».

Mettendo in rilievo che le dichiarazioni di Djilas e di Dedijer «sono state fatte in un momento particolarmente scelto» l'atto di accusa aggiunge che nello spirito degli imputati «queste dichiarazioni erano necessarie per minimizzare il successo della politica seguita dal Presidente della Repubblica durante il suo viaggio in India e in Birmania e miranti in particolare al rafforzamento della pacifica cooperazione fra le Nazioni europee e asiatiche. Le dichiarazioni di Djilas e di Dedijer avevano anche lo scopo di turbare le amichevoli relazioni tra la Jugoslavia e le Potenze occidentali e distruggere la reciproca fiducia esistente tra loro. Con la loro nociva attività Djilas e Dedijer si sono fatti strumenti di un'ingerenza straniera negli affari interni della Jugoslavia. Da tutto ciò emerge che gli accusati non soltanto erano al corrente delle ripercussioni che avrebbero potuto avere le loro dichiarazioni ma che essi desideravano provocare simili ripercussioni, comportandosi da nemici del regime e del popolo».

La requisitoria del pubblico accusatore ha occupato l'intera mattinata.

Comunque, a dare un'idea dell'atmosfera in cui si è svolta l'udienza basta riferire questo episodio: Alle 23 da una finestra del primo piano del tribunale di via Masaryk si è affacciato per pochi istanti il principale imputato, l'ex vicepresidente del Consiglio Milovan Djilas e con aria abbastanza scanzonata ad un giornalista che dalla strada gli chiedeva se si sarebbero dovute fare le ore piccole, ha risposto: «I giudici ritengono che non ne avrete ancora per molto».

Poco dopo, infatti, si è avuta la sentenza. Tutto a porte chiuse per i giornalisti, s'intende. La «Tanjug» ha spiegato il provvedimento affermando che i motivi per cui i due «ribelli» erano sotto accusa erano proprio l'«invadenza» e l'«imprecisione» della stampa straniera e che pertanto era opportuno che il processo si svolgesse senza testimoni di questo genere.

I giornalisti hanno protestato invano. Ma, come si vede, tutto è finito molto presto. Fra i commenti dei circoli occidentali a Belgrado è da riportare quello di un osservatore britannico: «Abbiamo assistito alla ripetizione di un processo tipo sovietico: soltanto questa volta l'ordine non era di condannare ad ogni costo, ma di assolvere».

LA COALIZIONE E I PATTI AGRARI

Negati dai repubblicani i contrasti col Governo

Accese polemiche in campo monarchico sul tentativo di riunificazione del partito

Roma, 24

Un incontro tra il Ministro dell'Agricoltura Medici e quello del Lavoro Vigorelli ha sostituito stamane la riunione del comitato per la soluzione della questione dei contratti agrari che ha dovuto essere rinviata a domani per una indisposizione del Ministro liberale De Caro. Pertanto nessun progresso è da segnalare nelle laboriosissime trattative in corso che — come più d'una volta abbiamo detto — non si limitano più ad una questione tecnica, ma investono un problema politico di assai notevole importanza quale la continuità della collaborazione dei quattro partiti di centro.

Si dice che liberali e socialdemocratici non sarebbero alieni dal prendere nella più favorevole considerazione ogni nuova proposta che eventualmente dovesse concretizzarsi nel corso delle discussioni. Ed è per questo che una qualche speranza si nutre sulla proposta che si dice presenterà domani il Ministro Medici quando incontrerà gli altri due colleghi.

Intanto, a proposito dei rapporti dei repubblicani con il Governo, anche in relazione ai patti agrari, ogni dissenso è stato negato oggi dall'on. Macrelli, che è autorevole esponente del PRI. «Le voci in tal senso — ha detto — non hanno alcun serio fondamento e sono forse nate dal fatto che non partecipando i repubblicani al Governo, la libertà d'azione del nostro partito è indubbiamente maggiore. E questo è emerso anche dalla sessione ultima dei lavori della direzione».

E' un punto chiarito, di notevole importanza.

Dove invece i dissensi sono innegabili, e nessuno pensa a negarli, è in campo monarchico. Mentre l'on. Paolucci, nuovo presidente del PNM, ha ribadito la sua volontà di proseguire nell'opera di riunificazione di tutte le forze monarchiche, il comitato promotore della riunificazione si è vivamente rammaricato dell'elezione di Paolucci.

In un comunicato il comitato stesso ritiene pregiudicata, da questa nomina, l'azione riunificatrice, e ha chiesto all'UMI che tolga la presidenza all'on. Paolucci come condizione della continuazione delle trattative. La giunta dell'UMI si riunirà domani e disapproverà l'accettazione di Paolucci della carica di presidente del PNM. Egli — si dice — doveva tenersi fuori della mischia. Paolucci non ha tenuto fede al suo impegno e deve andarsene dall'UMI. Gli esponenti del PNP in seno alla giunta dell'UMI chiederanno appunto esplicitamente le dimissioni del presidente Paolucci, in mancanza delle quali essi abbandoneranno la organizzazione. Staremo a vedere gli ultimi sviluppi della crisi nel settore monarchico, ma è da presumere che si entrerà quanto prima in una fase «esplosiva».

Ed ecco infine le ultime novità in casa dei comunisti. Secchia pare che abbia già preso possesso della nuova carica, e così pure sembra sia per l'on. Amendola, il quale lo sostituisce in quella che il «defenestrato» ricopriva in via delle Botteghe Oscure. Ad ogni modo la nomina ufficiale si avrà venerdì con la riunione della direzione del PCI.

Ancora Scoccimarro e D'Onofrio non hanno abbandonato la speranza di dirigere la commissione centrale organizzativa ed insistono sulla esigenza di rispettare «il valore dell'anzianità di lotta nel partito». E' da prevedersi che per questo la ratifica della nomina di Amendola sarà alquanto combattuta in seno alla direzione.

Sempre in merito all'attività dei comunisti si è saputo da ottima fonte che assai recentemente D'Onofrio, Robotti e alcuni responsabili del partito comunista francese si sarebbero riuniti a Roma. Non si sa naturalmente lo scopo di questa adunanza, ma non è da escludersi che in qualche modo essa sia da mettere in rapporto con gli accordi di Parigi e il riarmo della Germania.

E' sbarcato a Genova, proveniente da Tokio, l'Ambasciatore Lanza d'Aieta. Di lui si era parlato recentemente come del probabile nuovo Ambasciatore in Jugoslavia, ma il Governo di Belgrado non avrebbe dato il suo gradimento alla nomina

DOPO IL CLAMOROSO GESTO DI DI MARZIO

ANCORA APERTO IL CASO D'ONOFRIO

Verrà chiesto dal gruppo d.c. un chiarimento sulla posizione del vicepresidente comunista

Roma, 24

Il caso D'Onofrio, clamorosamente tornato alla ribalta dopo gli incidenti di sabato mattina a Montecitorio, è l'argomento del giorno. Ci si aspettava che oggi — così come era stato preannunciato — l'Ufficio di Presidenza della Camera decidesse in merito all'atteggiamento assunto dal deputato missino Di Marzio, e che tuttavia la faccenda [illegible] strascico [illegible] la riunione odierna [illegible] ne da parte dell'on. Gronchi dei provvedimenti presi. [illegible] la riunione dell'Ufficio di Presidenza sulle conseguenze dell'incidente, è stata rinviata per il perdurare dell'indisposizione che costringe a letto da qualche giorno il Presidente della Camera, on. Gronchi. Pare che la riunione possa tenersi domani.

In ogni caso, nonostante le sue condizioni di salute, l'on. Gronchi ha ricevuto nella sua abitazione privata i capi dei gruppi parlamentari per esaminare con ciascuno di essi, singolarmente, la situazione che, senza dubbio, si presenta alquanto delicata.

[illegible] lo spirito del regolamento interno dell'Assemblea.

In sostanza, la maggioranza del gruppo dei deputati democristiani è apparsa orientata nel senso di riconoscere colpevole l'on. Di Marzio e perciò, quando si tratterà di sanzionare con un voto le sanzioni disciplinari che quasi certamente l'Ufficio di Presidenza deciderà, voterà a favore.

All'ultima ora si è appreso che, nella riunione del gruppo democristiano è stato deciso che l'on. Moro sottoponga domani a Gronchi un ordine del giorno formulato in tre punti:

1) occorre che la presidenza sia rispettata da chiunque rappresentata;

2) che l'on. D'Onofrio chiarisca la sua posizione;

3) sia promossa una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla questione dei prigionieri italiani nell'URSS.

Il Presidente della Camera, dopo le consultazioni odierne, si è messo nelle condizioni di conoscere esattamente il punto di vista dei vari partiti e domani, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, esporrà il proprio e comunicherà le decisioni che intende sottoporre all'approvazione della Camera. Gronchi intenderebbe distinguere, nella sua deliberazione, nettamente tra il principio costituzionale del rispetto che è dovuto al Parlamento e alla Presidenza delle Camere, e quello personale relativo al «caso D'Onofrio».

I deputati monarchici non hanno ancora deciso sul come contenersi. Tuttavia essi non condividono l'atteggiamento assunto dai missini e si prevede così che si asterranno dalla votazione sulle sanzioni contro l'on. Di Marzio. Domani mattina presto i deputati del MSI si riuniranno per decidere la loro linea d'azione in aula.

Con ogni probabilità l'on. Roberti, che è capo del gruppo, esprimerà la protesta dei deputati del MSI i quali subito dopo abbandoneranno l'aula e non ci ritornerebbero fin quando non vi farà ritorno lo on. Di Marzio. Nessuna sanzione — dicono i missini — dovrebbe essere adottata contro Di Marzio e — come ha dichiarato Roberti — l'on. Gronchi «farebbe male a riaprire una questione che andrebbe considerata chiusa, giacchè in tal modo "farebbe una scelta politica"».

Lo scandalo INGIC

Sospeso dalla carica il viceprefetto di Bergamo

ARRESTATO A TRAPANI IL SEGRETARIO COMUNALE PER AVER INDEBITAMENTE PERCEPITO 900.000 LIRE

Milano, 24

Si ha notizia da Bergamo di un altro grave provvedimento preso dalle autorità in relazione allo scandalo INGIC. Il Viceprefetto di Bergamo, dott. Ferri, a seguito di una ispezione è stato sospeso dal grado e dallo stipendio. La posizione del Ferri, che è accusato di peculato e corruzione, è ora all'esame del giudice istruttore dott. Pons.

Un altro arresto per lo scandalo è avvenuto a Trapani. Su richiesta telegrafica della Questura di Arezzo è stato incarcerato il segretario del Comune, Giovanni Del Bene, per la attività svolta presso il Comune di Montevarchi, in provincia di Arezzo, ove ricopriva la stessa carica. Egli è ritenuto responsabile di aver percepito 900 mila lire mediante concorso in peculato. Anche il suo successore nel Comune di Montevarchi è fra gli arrestati.

Oggi, intanto, nelle carceri di Arezzo si è iniziato l'interrogatorio delle persone arrestate venerdì, cominciando dal sindaco Ivo Barbini. Per la situazione di Montevarchi, il giudice istruttore ha interrogato con mandato di comparizione il sindaco di quel Comune, Gino Bartoli, il vicesegretario Dante Betti e la ragioniera Lorena Migliorini.

CRONACA DELLA CITTA'

I RISULTATI DELLA MISSIONE DEL SINDACO NELLA CAPITALE

Un vasto giro sull'orizzonte di tutte le attività cittadine

Assicurata da parte dei competenti Ministeri la rapida esecuzione delle opere pubbliche previste dal piano governativo - Importanti manifestazioni nazionali a Trieste nel settore del turismo - Il problema del servizio militare obbligatorio - Vivo interessamento per le iniziative culturali - Un voto del Consiglio dei Comuni per la costituzione dell'Ente regione Friuli-Venezia Giulia

E' rientrato ieri da Roma il Sindaco ing. Bartoli, reduce dagli intensi contatti avuti la scorsa settimana nella Capitale con i Ministri e gli esponenti delle amministrazioni statali interessate ai nostri problemi. Era questa la prima volta che il Sindaco tornava a Roma dopo il ritorno di Trieste alla Madrepatria ed il viaggio, compiuto per partecipare all'assemblea nazionale dei Comuni italiani, è stato propizio all'ing. Bartoli per interessare le autorità centrali alle istanze più urgenti che Trieste ha bisogno di veder soddisfatte.

Già abbiamo dato ampia notizia nell'edizione di domenica delle molteplici questioni trattate dal Sindaco a Roma. La sua non era una missione preordinata ed in particolare l'ing. Bartoli non aveva l'investitura per la trattazione dei problemi politici di fondo — quali l'istituzione dell'Ente regione, la tutela degli interessi nazionali nella Zona B ed altri — che sono ancora all'esame dei partiti. Ha inteso tuttavia il Sindaco di interessare le autorità centrali a tutti i problemi che investono la situazione attuale della città ed i problemi di futuro sviluppo.

In primo luogo, l'ing. Bartoli ha prospettato ai competenti Ministeri la necessità di una rapida attuazione del piano governativo per il risanamento economico di Trieste. [illegible] sin da questo momento, in modo da render poi possibile l'esecuzione delle opere quando gli strumenti legislativi saranno perfezionati.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha in proposito assicurato che il progetto per la nuova strada Trieste-Venezia è ormai pronto; inoltre ha informato il Sindaco di aver deciso anche l'ampliamento dell'attuale strada Trieste-Portogruaro-Mestre. Questo per quanto riguarda le comunicazioni con il resto d'Italia. In merito alle opere che saranno eseguite nella nostra città, l'ing. Bartoli ha avuto conferma del prossimo inizio dei lavori per la nuova Stazione ferroviaria. Da parte sua, il Sindaco ha chiesto che il nostro Comune sia autorizzato a valersi della collaborazione di privati professionisti per accelerare l'elaborazione dei progetti per le opere di competenza del Comune.

Altra importante assicurazione avuta dal Sindaco concerne l'attività del fondo mutui per l'incremento delle attività produttive, alla cui gestione saranno chiamati a partecipare anche esperti e rappresentanti dell'economia triestina.

Per l'attuazione del vasto piano di provvidenze, proficui contatti seguiranno a Trieste, in occasione della venuta nella nostra città di personalità governative per le numerose manifestazioni nazionali che si annunciano nei prossimi mesi: a cominciare dal Sottosegretario agli esteri, on. Benvenuti, che sarà a Trieste sabato, al Ministro del Lavoro on. Vigorelli atteso per domenica, al Ministro della Marina mercantile on. Tambroni, il quale spera di poter visitare la città di San Giusto nei primi giorni di febbraio. I problemi economici sono stati ampiamente trattati dal Sindaco con quasi tutti i Ministri ed in particolare con il Vicepresidente del Consiglio on. Saragat, con il Ministro del Commercio estero Martinelli e con il Sottosegretario Scalfaro, il quale presiede la Commissione ministeriale preposta ai problemi di Trieste. E' stato assicurato al Sindaco che anche il problema della Zona franca sarà demandato all'esame di un'apposita commissione ministeriale.

Di notevole interesse il colloquio avuto dall'ing. Bartoli con l'on. Romani, Alto Commissario per il turismo. Sono state discusse le possibilità di incremento della attività turistica, con riguardo appunto alle grandi manifestazioni che Trieste si appresta a ospitare: la Conferenza nazionale per i servizi automobilistici di gran turismo (una delle maggiori assise del turismo) il raduno nazionale degli alpini, quello degli automobilisti, la riunione del Consiglio nazionale dei Comuni d'Italia, il Congresso ospedaliero, quello degli albergatori e altri ancora.

Con il Ministro della difesa, on. Taviani, il Sindaco ha chiarito, come già abbiamo dato notizia, la questione del mantenimento dei servizi amministrativi del Distretto militare. Nell'incontro è stato affrontato anche il problema del servizio militare obbligatorio a Trieste, che il Ministro ha dichiarato esser allo studio delle autorità di Governo.

Nel vasto giro d'orizzonte compiuto, il Sindaco si è fatto interprete delle istanze avanzate dagli organi competenti in tutti i settori della vita cittadina. Così ha interessato le direzioni centrali degli istituti previdenziali per lo sviluppo delle iniziative di carattere sociale e ha discusso con il Ministro Ermini e la direzione dello spettacolo i problemi di interesse artistico e culturale. In questo campo va segnalato il contributo del Governo per la continuazione del Premio musicale «Città di Trieste» e il vivo apprezzamento con cui è stato accolto il lusinghiero successo ottenuto dal Teatro stabile di prosa. In coordinamento con gli spettacoli di prosa del Teatro Verdi, s'aggiungerà per gli amanti del teatro una interessante serie di recite che il «Nuovo Teatro di Roma» porterà sulle scene dell'Auditorium.

In campo politico, di rilievo è stato l'intervento del Sindaco Bartoli al Consiglio dei Comuni d'Italia, [illegible]

Le due Zone franche

In una riunione riservata agli iscritti alla D. C., l'ing. Suppani ha recentemente esposto un originale progetto per la istituzione di una Zona Franca integrale da estendere al territorio della Zona «A». Secondo tale progetto, la nostra Zona dovrebbe essere divisa in due comprensori fiscali: la Zona franca «chiusa» e la Zona franca «aperta». Quella «chiusa» dovrebbe comprendere i seguenti «manufatti» portuali: i due attuali Punti franchi, il settore dell'ex Arsenale, l'Arsenale Triestino, il raggruppamento dei CRDA, lo Scalo dei legnami, le ex Pilatura, il Punto franco del petrolio, gli Stabilimenti «Aquila» e, dopo una soluzione di continuità, tutta la zona posta ad est e a sud di Muggia. L'arco settentrionale del Muggesano dovrebbe venir riservato alla eventuale creazione di nuovi stabilimenti di produzione. La Zona «chiusa» dovrebbe fruire della completa extra-territorialità doganale e costituire, pertanto, una vera e propria Zona franca a carattere internazionale. Tutto il resto del nostro territorio, che nella cartina è indicato in bianco, verrebbe a formare la cosiddetta «area franca aperta», nella quale la franchigia doganale dovrebbe essere estesa a determinate materie prime ed a beni di consumo destinati sia ai fabbisogni delle industrie già esistenti o di eventuale creazione, sia alle necessità della popolazione. I contingenti necessari per l'incremento delle attività economiche e per i consumi in loco dovrebbero essere fissati da disposizioni governative, attraverso una gamma di voci comprendente quantitativi sufficienti a garantire l'ascesa economica della città. In sostanza, il progetto, se realizzato, farebbe della Zona franca «chiusa» una «grande Zara», e di quella «aperta» una «grande Gorizia». Il progetto dell'ing. Suppani ha incontrato molto interesse presso i circoli economici del partito di maggioranza, ove si prenda in considerazione questo problema che a ragione viene ritenuto fondamentale.

Lu

HA RIPRESO IL MARE il transatlantico «Homeric»

Un ricevimento a bordo prima della partenza

Il transatlantico «Homeric» — che è stato completamente riallestito al cantiere di Monfalcone — ha lasciato ieri sera la Stazione marittima diretto a Genova, da dove inizierà il viaggio inaugurale per New York. La grossa turbonave della «Home Line» — che farà scalo a Palermo e Napoli — è stata visitata, poco prima della partenza, da numerose autorità e personalità del mondo marittimo e commerciale di Trieste. Notati, fra gli altri, il Sindaco ing. Bartoli, il cap. Antonio Cosulich presidente della Camera di commercio, l'ing Crovetti ed il cap. Alberto Cosulich vicedirettore generale del CRDA ed il cap. Guido Cosulich direttore generale del Lloyd Triestino. Faceva gli onori di casa il cap. Giuseppe Cosulich, rappresentante per l'Italia della società armatrice. Il Sindaco Bartoli ha espresso il suo ringraziamento ai dirigenti della «Home Line» per aver commesso i lavori di riallestimento al cantiere di Monfalcone, contribuendo così ad occupare buon numero di maestranze, e per aver costituito l'equipaggio di 450 uomini quasi esclusivamente con marinai italiani, ed in parte triestini.

La manovra di partenza è stata effettuata con rapidità e sicurezza nonostante le difficoltà costituite dal «borino» che faceva presa sull'alta sagoma dell'«Homeric». Aiutata da tre rimorchiatori, la turbonave è sfilata lungo la banchina della Stazione marittima contro bora ma senza il minimo inconveniente ed in un paio di minuti, sotto il comando del capitano Ruffini, ha volto la prua al sud per iniziare il periplo italico per raggiungere Genova. Sono ospiti dell'«Homeric» per questo viaggio di trasferimento circa trecento invitati; viaggiano inoltre a bordo cinquanta emigranti friulani — e qualche triestino — diretti in America. Dopo il viaggio inaugurale Genova-New York, l'«Homeric» effettuerà alcune crociere nelle Indie Occidentali e quindi entrerà in servizio regolare sulla linea Inghilterra-Canadà.

La Mostra della caricatura e un supplemento cinematografico

Il pubblico che come ogni giorno si attarda nelle belle sale dell'Excelsior in cui è allestita la Mostra nazionale della caricatura organizzata dall'Enal, ha avuto ieri sera un gradito «supplemento»: la proiezione del documentario girato per conto dell'Enal da Gianfranco Granbassi e Claudio Godina, del Centro cinematografico triestino, sulle fasi dell'allestimento e dell'inaugurazione della Mostra stessa. La proiezione, che ha riscosso cordiali consensi, verrà ripetuta per alcune sere, con inizio alle ore 20.

Ritocchi all'I.G.E.

L'Intendenza di Finanza comunica che con D. M. 9-12-54 n. 95499, esteso a Trieste con decreto n. 13 dd. 3-1-55, pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 2 dell'11-1-55 del Commissariato generale, sono stati disciplinati per l'anno 1955 gli speciali regimi di imposizione una volta tanto per alcune categorie di entrate.

Con tale decreto sono stati apportati alcuni ritocchi alle aliquote d'I.G.E. per taluni prodotti ed è stato esteso, inoltre, lo speciale regime di imposizione «una tantum» all'entrate derivanti dal commercio delle pelli di pellicceria e confezioni in pellicceria e alla paraffina solida, doganalmente classificata sotto la voce n. 274.

Cresime rinviate

A causa dell'assenza da Trieste del Vescovo mons. Santin, le Cresime, domani, non avranno luogo nella cappella della Curia vescovile. Le prossime Cresime saranno impartite mercoledì 2 febbraio, alle 17.30.

La Festa della "Sassari,,

La sezione di Trieste dell'Associazione del Fante, dalla quale sono organizzate le manifestazioni in onore della «Brigata Sassari» che si svolgeranno venerdì prossimo, avverte che le iscrizioni per la partecipazione al rancio all'Albergo Excelsior si ricevono tutti i giorni presso il negozio Stansiani, in via XXX Ottobre 16, e nei giorni 26 e 27 prossimi dalle 18.30 alle 20 e il giorno 28 dalle 18 alle 19 presso la sede sociale (Casa del Combattente).

UNA REALIZZAZIONE DI ALTO VALORE SOCIALE

L'on. Vigorelli all'inaugurazione del poliambulatorio dell'INAM

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Vigorelli, ha annunciato la sua venuta nella nostra città per domenica prossima, in occasione dell'inaugurazione del nuovo Centro poliambulatoriale dell'I.N.A.M. E' questa una delle maggiori opere realizzate nel dopoguerra nel campo dell'assistenza sanitaria ai lavoratori, riunendo in un moderno complesso di impianti e servizi tutti i vari ambulatori, prima funzionanti sparsi in città e con attrezzature ormai inadeguate. Il complesso, sorto al sommo della via Ginnastica, è entrato in attività negli ultimi tempi e domenica ne sarà celebrata la realizzazione.

Costituita l'Unione degli Enti per il turismo

L'AVV. PIERO SLOCOVICH NEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Sabato scorso ha avuto luogo a Roma una riunione dei presidenti e dei segretari di tutti gli Enti provinciali per il turismo di Italia, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti di Trieste. Nel corso della riunione è stata costituita l'Unione nazionale fra gli Enti provinciali per il turismo che ha per scopo, tra l'altro, di potenziare l'organizzazione turistica provinciale in armonia con le esigenze del turismo moderno e degli interessi generali dell'economia nazionale; di proporre agli organi competenti dello Stato le riforme della legislazione sull'organizzazione turistica; di promuovere o di partecipare a tutti i lavori e congressi, anche internazionali, in materia turistica; di esercitare la tutela morale ed economica degli enti associati; di contribuire alla diffusione e allo sviluppo della coscienza turistica fra le categorie interessate e di prendere ogni altra iniziativa e svolgere ogni altra attività attinente.

A far parte del Consiglio direttivo dell'Unione è stato chiamato anche il rappresentante di Trieste, avv. Piero Slocovich, presidente del locale Ente per il turismo. Con tutta probabilità, la prima assemblea dell'Unione si terrà nella nostra città nel prossimo mese di marzo, in concomitanza con la VII Conferenza nazionale autolinee da gran turismo. Al convegno saranno presenti i presidenti e i segretari di tutti gli Enti provinciali per il turismo d'Italia.

LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO GENERALE DEI SINDACATI

NUOVE PROPOSTE PER L'INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE LOCALI

Si chiede l'intervento dello Stato con investimenti e agevolazioni di varia natura - I problemi del Porto industriale, delle linee di navigazione e dei cantieri navali

[illegible]

c) assegnazione di una determinata aliquota di commesse per forniture per conto dell'Amministrazione dello Stato, come già disposto per le province centro-meridionali ed insulari;

d) estensione alla Zona del Porto industriale delle norme recentemente emanate dal Commissario generale del Governo per l'attività dei Punti franchi e concessione di adeguate agevolazioni agli operatori esteri che intendessero servirsi del nostro emporio, e ciò al fine di sostenere la concorrenza degli altri porti;

e) reintegrazione della funzione marittimo-mercantile del Porto di Trieste con il rafforzamento delle linee di navigazione esistenti e con il ripristino di quelle tradizionali, esercite dalle società di preminente interesse nazionale, secondo il piano di richieste formulate dal Consiglio comunale di Trieste nella sua seduta del 3 dicembre 1954 e richiamandosi alle precise assicurazioni date dal Ministro della Marina mercantile on. Tambroni di un ritorno a Trieste delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania»;

f) assegnazione ai Cantieri navali locali della costruzione delle nuove navi necessarie per l'esecuzione del programma di cui al punto precedente.

Si tratta di proposte che meritano attenta considerazione perchè, dirette ad aumentare la produzione locale e a diminuire la disoccupazione. Sotto questo profilo, quindi, le riunioni del Consiglio generale dei Sindacati della Camera confederale del Lavoro sono da considerarsi efficaci e di alto contenuto sociale.

Si apprende intanto che ieri sera a Roma è stato fissato il bilancio semestrale per il nostro territorio, bilancio che, come noto, viene mantenuto autonomo per questo periodo di transizione. E' stato inoltre confermato che il disegno di legge riguardante l'impiego del fondo mutui per prestiti alle aziende produttive è ormai pronto, ed attende di essere sanzionato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti Clara Luce per quanto concerne l'impiego dei rientri ERP.

Il nuovo confine nella zona del Muggesano

UN INCONTRO DEL CAPO DELLA DELEGAZIONE ITALIANA CON LE AUTORITA' LOCALI

[illegible] con la delegazione jugoslava.

La Casa dell'emigrante per i profughi istriani?

Una soluzione sarebbe stata trovata da parte delle autorità per la sistemazione dei profughi istriani, con l'accoglimento della proposta per l'utilizzazione della ex Casa dell'emigrante, al Passeggio S. Andrea. Consta, infatti, che una decisione di massima è stata presa in tal senso per il trasferimento degli esodati del Muggesano, attualmente sistemati precariamente in un padiglione della Fiera, a Montebello.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 30 corrente gita sciatoria a Cima Sappada. Soggiorni continuati a Canazei. Prenotazioni e informazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, tel. 96132.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 38-600). Per le gare sciatorie di Sappada, sabato 29 gennaio con partenza alle ore 15.30 e domenica 30 con partenza alle ore 5 gite sciatorie a Sappada in autopullman. Iscrizioni seralmente in sede.

SCI CAI TRIESTE. Gite a Sappada con partenza sabato 29 e domenica 30 in occasione della prima prova della Rassegna dello sci. Soggiorni continuati a Selva in Val Gardena e a Corvara. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato e domenica prossimi gite a Sappada. Per il 6 febbraio gita a Cortina d'Ampezzo, in occasione della giornata conclusiva dei Campionati assoluti di sci. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei Val Gardena. Programmi dettagliati e iscrizioni, anche per la Sezione agonistica, seralmente in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

LE CONFERENZE

Domani al C.C.A. cinema e letteratura nell'illustrazione dello scrittore e regista Mario Soldati

→ Come annunciato, domani sera alle 19, il romanziere e regista Mario Soldati terrà al Circolo della cultura e delle arti l'attesa conferenza dal titolo «Cinema e letteratura». Mario Soldati è oggi in Italia personalità di primissimo piano, sia nell'ambito letterario che in quello cinematografico. Nella sua qualità di narratore, dopo i successi lontani di «America, primo amore» e del romanzo «La verità sul caso Motta», e quelli più recenti di «Fuga in Italia» e «A cena col commendatore», venne per lui lo scorso anno, con l'ultimo libro «Lettere da Capri», la grossa vittoria dell'ambitissimo «Premio Strega». Quanto alla sua attività di regista cinematografico, sono a documentarla film come «Malombra» e «Piccolo mondo antico», su temi fogazzariani, il bellissimo «Fuga in Francia» ed il recente «La provinciale» da un racconto di Moravia; ora si è in attesa di «La donna del fiume», interpretato da Sofia Loren. Sarà di alto interesse sentire illustrato dalla viva voce di Mario Soldati il parallelo tra cinema e letteratura: nessuno meglio di lui, ch'è ad un tempo scrittore e regista, sembra più adatto a mettere in risalto i punti fondamentali.

La conferenza promossa in collaborazione tra le sezioni lettere e spettacolo del C.C.A., è riservata ai soci: verrà rilasciato un certo numero d'inviti fra quanti si interessano dell'argomento.

→ Stasera, alle ore 17, alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi, in via Università 7, il prof. Mariano Campo, nuovo titolare della cattedra di storia della filosofia, terrà la prolusione al suo corso trattando della «Totalità della problematica kantiana». Il nuovo docente sarà presentato dal prof. Luigi Coletti, preside della Facoltà.

→ Accogliendo l'invito rivoltogli dall'Università popolare, il prof. Silvio Rutteri, illustre studioso di cose d'arte, inizierà questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», di via Giustiniano 5, un nuovo ciclo di conferenze sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». La prima di queste conferenze, che si riallacciano agli analoghi interessantissimi argomenti trattati lo scorso anno, verterà sul tema: «Il quartiere dei Portici di Chiozza». Trattando della storia, delle vicende, degli edifici più antichi di questa particolare zona cittadina, l'eminente studioso integrerà il suo dire con un gran numero di proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a tutti.

→ Invece della conferenza del prof. A. Marussi sul Karakorum, rimandata al prossimo martedì per ragioni tecniche, oggi al VAL, alle 17, lo scrittore M. Fraulini parlerà sul tema: «L'origine e lo sviluppo del teatro moderno». Seguirà un dibattito.

→ Domani alle 19, nella sede del Partito socialista della Venezia Giulia, in via S. Francesco n. 4, il prof. dott. Giorgio Bonifacio, libero docente di statistica economica e incaricato di statistica del lavoro all'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Produttività e sfruttamento umano in riflesso all'assorbimento della disoccupazione».

→ Giovedì, alle 17, alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, in via Università 7, il nuovo titolare della cattedra di storia moderna terrà la prolusione al suo corso parlando sulla «Razionalità della Repubblica veneta nell'età moderna e i suoi limiti».

→ Giovedì, alle 20.30, nella sala maggiore dell'A. S. C. Acegat, in via Crispi 7, il chiarissimo dott. prof. Silvio Polli, direttore dell'Istituto talassografico, parlerà sul tema: «Gli abissi dei mari». Verranno anche effettuate delle proiezioni epidoscopiche.

→ Giovedì alle 19.15, presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, il dott. Antonio Distaso tratterà il tema: «Sul significato dell'espressione «Atti di amministrazione» dell'articolo 2320 Codice civile».

Nell'avviso «Vendita fallimentare» pubblicato nel giornale di domenica 23 corrente sub a) il valore di stima della vettura Fiat 1400 è indicato erroneamente in lit. 50.000 anzichè in Lit. 500.000.

NOTIZIARIO SINDACALE

Ridotti alla metà i licenziamenti alla Genel

All'Ufficio del Lavoro è stata definita ieri sera la vertenza sorta a seguito dei trenta licenziamenti decisi dalla direzione dello Stabilimento Genel. Nella nuova trattativa, riaperta dal ricorso fatto dalla Camera del Lavoro alle autorità tutorie, è stata concordata ieri la riduzione a metà dei licenziamenti, che saranno pertanto limitati a quindici dipendenti.

Insoluta è ancora la questione della mensa aziendale presso il Pastificio Triestino. Le trattative all'Ufficio del Lavoro saranno continuate oggi. Del pari è atteso un fatto nuovo per lo Jutificio Triestino, per il quale è stato fatto appello alle autorità contro i 103 licenziamenti effettuati all'inizio del mese, per mancanza di lavoro dovuta alle difficoltà di ottenere la materia prima, la juta, dall'estero o dalle disponibilità interne. Come già abbiamo dato notizia, giorni fa il problema è stato esaminato a Roma, in sede di Governo; nuovi contatti si sono avuti ieri mattina in loco, presso il Commissariato generale.

Per stasera alle 18.30 è convocata alla Camera del Lavoro l'assemblea generale del Sindacato provinciale della scuola media. All'ordine del giorno figurano la legge delega, lo stato giuridico dei professori non di ruolo e problemi delle categorie; la relazione sull'attività svolta lo scorso anno con particolare riguardo ai problemi locali (applicazione della legge n. 961, del decreto legge n. 677, dell'Ordine n. 43 del cessato G.M.A. e le disposizioni concernenti gli idonei e gli abilitati), nonchè la relazione finanziaria.

E' proseguita ieri pomeriggio presso il viceprefetto dott. Macciotta, la discussione sulle progettate modifiche all'orario dei negozi e al calendario delle festività, per le attività commerciali. Nell'incontro sono state ancora prospettate le diverse opinioni dei rappresentanti dei commercianti e dei lavoratori. La discussione verrà ripresa lunedì prossimo.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Ore		
0.54	A	per Monfalcone
3.55	A	per Venezia (2.a e 3.a classe)
4.00	A	per Udine (2. e 3.a classe)
5.15	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
5.30	A	per Poggioreale C. (3.a classe)
6.07	R	per Venezia, Bologna, Milano (1. e 2.a classe)
6.20	D	per Venezia, Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a classe)
6.28	A	per Gorizia C. (2.a e 3.a classe; via Ronchi Sud; soppresso alla domenica)
6.57	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Ostenda (1.a 2.a e 3.a classe)
7.01	A	Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
7.15	A	per Monfalcone (2.a e 3.a classe; soppresso alla domenica)
7.47	DD	per Udine, Tarvisio (2.a e 3.a classe)
8.33	DD	per Venezia, Roma, Milano, Parigi
9.19	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
10.12	A	per Venezia (2.a e 3.a classe)
12.32	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
13.07	A	per Gorizia C. (2.a e 3.a classe; solo alla domenica)
13.27	A	per Venezia
13.45	A	per Poggioreale C. (3.a classe)
14.20	DD	per Venezia, Roma, Parigi (1.a e 2.a cl.)
15.43	DD	per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene
15.59	D	per Venezia, Bari
16.07	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
16.37	A	per Venezia
17.40	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
18.00	A	per Poggioreale, Lubiana (2.a e 3.a cl.)
18.36	A	per Portogruaro (2.a e 3.a classe)
19.07	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Decin, Monaco (2.a e 3.a cl.)
19.27	A	per Cervignano (2.a e 3.a classe)
19.40	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
19.50	A	per Poggioreale C. (3.a classe)
20.00	A	per Monfalcone (3.a classe)
20.36	DD	per Venezia, Roma, Milano, Ventimiglia
22.04	A	per Udine (2.a e 3.a classe)
23.40	D	per Poggioreale C. Fiume, Belgrado, Vienna

LE ORE DELLA CITTA'

Fuga dal cimitero

Il piccolo cimitero di Merna, nei pressi di Gorizia, di cui tanto si era parlato quando vennero tracciati i confini — una parte è rimasta in Jugoslavia e l'altra, la più piccola, in territorio italiano — è servito ad un infedele suddito di Tito per scappare dalla Jugoslavia e rifugiarsi in Italia. Ieri pomeriggio verso le 16 un corteo funebre aveva raggiunto il sacro recinto per accompagnare all'ultima dimora un defunto. Pareva che tutto dovesse svolgersi normalmente e già la bara era calata nella fossa quando un giovanotto, che si trovava quasi a contatto di gomito con il sottufficiale che comandava il plotone jugoslavo di guardia in quel punto del confine, con un salto prodigioso scavalcava il reticolato alto un metro e mezzo e letteralmente «cadeva» in territorio italiano. Nulla da fare ormai per i soldati di Tito, poichè il tizio era già fuori dalla gabbia. Preso in consegna da due nostri finanzieri, il fuggiasco è stato identificato per Agostino Gerbic, fu Tommaso, nato nel 1917 a Venoò di Canale, residente a Raccogliano, addetto alla cava di ghiaia di Merna: «Da tempo — egli ha detto — avevo deciso di andarmene, perchè voglio vivere libero. Mi spiace solo di essermi servito di un funerale per questa mia fuga, ma non vedevo altra soluzione».

Trent'anni ai CRDA

Ha festeggiato in questi giorni i suoi trent'anni di lavoro l'ing. Mario Sartorini, dirigente dell'Ufficio tecnico navale del Cantiere di Monfalcone. Durante un ricevimento in suo onore, l'ing. Gregorat, nel formulare gli auguri di tutto il personale e dei colleghi, ha voluto ricordare con simpatiche parole i compiti svolti dall'ing. Santorini e il lavoro da lui compiuto in questo trentennio, mettendo in risalto le sue eccezionali capacità tecniche che sono state di prezioso aiuto nella elaborazione dei piani e nella costruzione di ben 50 navi di differente tipo per un totale di oltre 380 mila tonnellate di stazza, oltre ad una aliquota di naviglio di piccolo tonnellaggio. A ciò va aggiunto il contributo da lui dato all'organizzazione del lavoro per cui l'ing. Santorini può essere giustamente orgoglioso dei risultati conseguiti dai CRDA anche con la sua efficace collaborazione. Nel concludere, l'ing. Gregorat ha invitato i presenti a brindare alla salute del festeggiato, al quale, infine, tutti hanno voluto porgere le felicitazioni più vive e l'augurio migliore per la sua attività futura.

Ballo del Mare

La segreteria del Circolo M. M. «N. Sauro» informa che sono stati diramati gli inviti per questa grande manifestazione mondana della marineria triestina che avrà luogo la sera del 5 febbraio prossimo. Coloro che non li ricevessero potranno rivolgersi alla segreteria stessa in via Rossini 6, tel. 36732. Con oggi ha inizio la prenotazione dei tavoli.

«Il Carabiniere»

Come già per lo storico evento dell'ingresso delle Forze armate italiane in Trieste, il decimo numero del periodico a colori «Il Carabiniere» ha dato particolare rilievo alla parata militare svoltasi il 4 novembre scorso. L'interessante mensile del Comando generale della «Benemerita» che esprime la vita dell'Arma ricca di valori morali e di fulgidi episodi, ha dedicato all'avvenimento un notevole spazio, dimostrando con ciò come il nome di Trieste, che tanto fascino esercita sul popolo italiano, sappia far vibrare intensamente anche i cuori votati alla fedeltà senza riserve e alla disciplina più austera. Oltre alla fotocronaca e all'articolo sull'avvenimento, intitolato «La parata militare del 4 novembre in Trieste», il fascicolo pubblica un toccante «Significativo incontro a San Giusto» che rispecchia lo stato d'animo di chi ha vissuto quelle storiche ore.

Il Ballo della Vela

Il tradizionale «Ballo della Vela» organizzato dallo Yacht Club Adriaco è giunto quest'anno alla sua trentaduesima edizione. Come è noto, esso si svolgerà sabato prossimo nelle sale dell'Albergo Excelsior e vi si potrà accedere solamente con l'invito, che è strettamente personale. I pochi tavoli ancora disponibili si possono prenotare nella sede del Club, al Molo Sartorio, sino a tutto venerdì. E' di rigore l'abito da sera.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.3, minima 2.3; pressione 1024.9 in lieve aumento; umidità 63 per cento; temperatura del mare 8.4; vento km-h 32 E-N-E, raffiche 63.

Oggi: S. Vitaliano. — Il sole sorge alle ore 7.36, tramonta alle ore 16.59. La luna nasce alle ore 8.1, tramonta alle ore 18.54.

Maree. OGGI: alta ore 9.45, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 16.25, cm. 61 sotto il l. m.; alta ore 23, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.45, cm. 28 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per il giorno 25 gennaio c. a., alle ore 10. Turno particolare Soc. «Adriatica»: 1 mozzo coperta, turno n. 29. Turno generale: 1 secondo uff. coperta, 1 elettricista, contratto a compartecipazione.

★ Le iscrizioni per lo spettacolo di varietà «Zig zag» promosso dal Commissariato per la gioventù italiana di Trieste si schiudono domenica prossima.

STATO CIVILE

MORTI: Godini Giovanni a. 66; Legovich in Piedimonte Natalia a. 62; Mauro ved. Desiot Filomena a. 75; Martin in Puhalj Adelaide a. 80; Ceschia in Mervar Italia a. 60; Pelos Costantino a. 48; Bier in Illetterati Gisella a. 71; Puppis Carlo a. 60; Lamia in Persini Giorgina a. 54; Biscak ved. Zufar Eleonora a. 67; Durn Giuseppina a. 74; Milano ved. Milano Apollonia a. 81.

Un anziano fattorino ha smarrito, ieri mattina all'uscita dello stabile n. 21 di via Cologna, una cambiale da diecimila lire e una banconota da mille lire. L'onesto rinvenitore si rivolge all'«Urania Film», in via S. Francesco 2.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Vetrina delle canzoni; 17.30: Ai vostri ordini; 18: Orchestra Savina; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Gualdi; 21: Noè, tre atti di André Obey; 22.45: La bacchetta d'oro.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Assoli di chitarra; 18.30: Teatro dei ragazzi, di Bruno Maile; 19: Scacciapensieri; 20: Musiche da film; 21: Bassa marea, documentario di G. Altarass; 21.35: Guido Cergoli al pianoforte; 21.50: Piccolo cabotaggio, di G. Stuparich; 22: Orchestra Russo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrio; 15.30: Moulin Rouge; 16: Terza pagina; 17: Un'ora nelle Puglie; 18: Le grandi case dell'opera; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Brigada; 20.45: Il motivo in maschera; 21.45: Strettamente confidenziale; 22: Telescopio; 23: A luci spente.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 21: Circo Strassburger, telecronaca diretta; 21.45: Il garofano bianco, commedia di C. Sheriff; 23.30: Trent'anni di cinema.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazioni di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di CLEMENTE SPANGHERO fu Eugenio e fu Teresa Iarz, nato il 3 luglio 1895 in Gorizia, arrestato il giorno 6 maggio 1945 da elementi del regime jugoslavo di occupazione e deportato senza che poi si avessero più sue notizie, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda e ultima pubblicazione.

Avv. Franco Janche

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GIACOMO ORZAN fu Giacomo, nato a San Lorenzo di Mossa il 29-1-1874 e ivi domiciliato, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. P. Fornasin

† Il giorno 23 corr., alle ore 13.10, serenamente come visse e munita dei conforti religiosi, si è spenta in Roma, via Del Calice 15 (Capannelle)

Antonia Zacevich
ved. PICINICH

Addolorati ne dànno partecipazione la figlia ELENA, il genero NICOLO' DESIMONI, i nipoti RENATA ed ENRICO MASSOCCO, GIULIANA NOYES, NINO, le nuore MARIA WINTER e VALFREDA CASAGRANDE.

La presente valga quale partecipazione personale.

Agenzia serv. Funebri Brai, via Montecatini 7-A, tel. 61108, 582932

† Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, è venuta meno, in data 23 corr., all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Lestan
nata BELTRAM

Ne dànno il triste annuncio i FIGLI e le famiglie LESTAN-MANIACCO.

I funerali, in forma privata, avranno luogo domani, martedì 25 corrente, alle ore 14.45, partendo dalla casa di Corso Italia 97.

Gorizia, 24 gennaio 1955

† Addì 24 corr. spegnevasi

Rodolfo Marcuzzi
d'anni 65

Ne dànno addolorati l'annuncio la moglie MARIA, i figli FERRUCCIO, LUCIANO, GUIDO e OLGA, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 25 corr., alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MARCHESINI esprime i suoi vivi ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa hanno voluto prendere parte al suo cordoglio nella dolorosa circostanza della dipartita del compianto

cav. Giovanni Marchesini

Un particolare ringraziamento vada alle autorità comunali e all'Azienda di Soggiorno di Grado, alla Lega Nazionale di Trieste, alla direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e alla S.p.A. Aquila.

Grado, 25 gennaio 1955

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Vrabez

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Famiglie:
VRABEZ e MARUSSI

Per l'assidua assistenza prestata alla nostra cara

Maria Borghese

esprimiamo profonda riconoscenza ai medici e alle suore del Reparto oncologico dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo pure il R. P. Ministro e le consorelle della chiesa del S. Cuore e tutte le buone persone che ne onorarono la memoria.

I CONGIUNTI

La sottoscritta, commossa, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria di

Valentino Ralza

La moglie ANGELA FINOTTO in RALZA e famiglia TASCHIERI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, ringraziamo tutte le persone che presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Luigia Carpani

Un grazie vada pure alla dottoressa S. Massera e al dott. G. Presca per le amorevoli cure prestatele.

Famiglie:
CARPANI - GATTINONI

Or sono tre anni che la nostra cara

Maria Cervellini

ci lasciò per sempre.

Il marito GUIDO, i figli LIDIA, ALDO e ADA, gli altri nipoti, i generi e parenti tutti la rammentano a quanti la vollero bene. Una S. Messa in suffragio della cara Estinta avrà luogo domani 26 corr. alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria di via Ronco.

Il 27 corr. alle ore 9, nella cappella di via S. Anastasio sarà celebrata una S. Messa in suffragio del

Conte dott. Andrea Economo

Nel trigesimo della scomparsa del compianto

Giuseppe Jug

una S. Messa verrà celebrata domani 26 corr. alle ore 8.30, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

LA MOGLIE

PASCOLI E SEVERINO

DI questo pascoliano centenario che si sta preparando (il Pascoli nacque l'ultimo giorno, anzi gli ultimi minuti, alle 23 e 56, del 1855) io non so se la pubblicazione di certe lettere sia proprio la cosa che possa dare al poeta miglior rinomanza e più onore. Noi siamo avvezzi in Italia, ringraziando gli dèi della patria, a ben altri epistolari; e cioè a ben altri uomini, intieri e baldi, anche con tutte le loro colpe e manchevolezze: Carducci, Leopardi, Foscolo, Manzoni, Mazzini. Il Pascoli fu senza dubbio poeta grande, ma uomo di alta statura non fu; molto spesso dietro il poeta si cela il fanciullo capriccioso e bizzoso, buono e cattivo. I saggi recenti di lettere che abbiamo potuto leggere, o vedere e intravedere, non promettono gran che; troppe volte dànno aspetto e misura di angustia, e sensazione di fastidio.

Sotterfugi, sottintesi, pettegolezzi, scherzi banali, un dire e non dire e disdire, superficiali e ambigue e miserevoli confidenze, questo e niente di più neanche Trompeo, pur con quella sua intelligenza così fine e così generosamente umana, riuscì a cavar fuori dal carteggio Pascoli-Marcovigi che egli potè scorrere per gentile consenso, o per richiesta, della proprietaria, la signora Clementina Bonzanini: a certo punto, a proposito di una cartolina del Pascoli al Marcovigi dopo il saggio del Croce nella *Critica* del 1907, lo stesso Trompeo esclama: «E' proprio il caso di citare il vecchio proverbio toscano. *Guardati dall'aceto di vin dolce*». Il medesimo tono, eguali modi, diciamo pure, le stesse miserie, saltano agli occhi anche peggio nel gruppo di lettere a Piròzz, un tal Pietro Guidi segretario del Comune di San Mauro, pubblicate in tre fascicoli del *Convivium*, 1947 e 1948, dal prof. Luigi Ferri di Cesena.

E qui accade che io anche accenni di un opuscolo pubblicato a San Mauro recentemente, *Zvanì*, che è un librettuccio ingeneroso contro Maria, alla quale si dà colpa e responsabilità, non senza violenza di parole e propositi minacciosi, di avere impedito il trasporto della salma del Pascoli da Bologna o da Castelvecchio al camposanto di San Mauro; e mi consolano oggi parole savie di Aldo Spallicci che leggo nell'ultimo numero della *Piè* (qualche cosa di simile egli aveva anche risposto al sindaco di San Mauro nell'aprile del 1952): «A chiusura del ciclo commemorativo i Romagnoli recheranno a Barga, sulla tomba del poeta, una corona in ferro battuto che rechi il saluto delle siepi dei polverosi biancospini al romitorio in vista della Pania azzurra». E altra cosa ancora mi preme qui anticipare: che ben diversi appariranno, da quello che appariscono ora in lettere private del Pascoli, i rapporti del Pascoli col Carducci, quando le lettere del Carducci al Pascoli, più di una dozzina, verranno finalmente a disposizione degli editori dell'Epistolario carducciano.

* * *

Una di queste lettere pubblicate nel *Convivium* avrei veramente desiderato non leggerla; sarebbe stato veramente desiderabile non fosse mai stata pubblicata. Si aggira intorno a un ripicco assai miserando di un asilo infantile intitolato al Pascoli che avrebbe dovuto essere costruito a San Mauro, e di un altro che avrebbe dovuto costruirsi all'Alberino di Capofiume intitolato a Severino Ferrari. La lettera è del 19 marzo 1909. Severino era morto da quattro anni, il 24 dicembre 1905. «C'è già qualche mio buon amico che mi odia e invidia di tutto cuore, che, avendo forse trapelata la vostra idea, si adopera ora a tutt'uomo perchè nell'Alberino sorga un asilo infantile intitolato a Severino Ferrari, a quel mio amico di giovinezza che, come seppi, dopo, mi era stato negli ultimi anni suoi ferocemente e insidiosamente nemico. Sai ancora che alcuni cari romagnoli... per un pezzo hanno insinuato a proclamare che io ero un imitatore e nulla più di Severino Ferrari...».

Eh no, signori miei, una lettera di questa specie, con dentro simili malignità e calunnie, o non si pubblica affatto o almeno, se proprio se ne ha la voglia, si pubblica soltanto avendo la possibilità di circondarla di un reticolato di cautele, di interrogativi, di dubbi, di informazioni discriminatrici, di limitazioni di giudizio, come fece il buon Pasquini quando la ripubblicò tre anni fa nel *Giornale dell'Emilia* (2 luglio 1952) benchè troppo scarsamente anche lui. «Insidiosamente nemico», Severino! La più immacolata creatura umana che io abbia mai conosciuto, la più pronta a ogni dedizione di bontà e cordialità per amici e scolari, che lo adoravano tenerissimamente tutti; la più sacrificatamente devota al suo maestro che ne pianse la morte come di un figlio. Ci sono ancora scolari suoi di Bologna, e tu, Chiòrboli, sopra tutti, e scolare sue dell'Istituto di Magistero di Firenze, i quali possono attestare con me tutto questo. E allora? Come si lasciò andare il Pascoli a quelle parole? per quale mala suggestione, per quale smarrimento, per quale torbidezza inconsapevole?

E' così obbrobiosa l'ingiuria, e così inverosimilmente ingiusta, che io, ora, anche del Pascoli, già forse ammalato, ho pena. E voglio rivedermeli ancora insieme tutti e due, in una delle impressioni di più commosso ricordo che io ebbi negli anni ormai lontanissimi del mio scolarato bolognese.

Andavo all'Università, e, sul principio di via Zamboni, incontrai, che venivano in su, Severino e il Pascoli. Febbraio del 1896. Incontrare Severino, lasciatemi dire anche questo, era per noi scolari ogni volta come incontrare l'innamorata. Quei suoi occhietti piccoli e aguzzi, e sempre un po' socchiusi tra le ciglia, quel suo cappelluccio tondo che si reggeva in bilico sui capelli scuri foltissimi, quel suo andare un po' dinoccolato, c'era in tutto questo non so che fascino di scapigliatura romantica ottocentesca. In quei giorni noi ragazzi, sotto i portici notturni, cantavamo la *Bohème*. Ma ora con Severino c'era anche il Pascoli. E del Pascoli da poco era uscita la meglio compiuta edizione delle *Myricae* (Giusti, 1894); e seguivamo nel *Marzocco* via via i *Primi Poemetti*, che poi uscirono presso l'editore Paggi di Firenze nel 1897. E il fascino di Severino si rifletteva sul Pascoli, e del Pascoli su Severino. E in quel momento, a vedermeli davanti così, mi apparvero anche più scolari e meno professori che non mi fossero apparsi qualche settimana prima, il 24 gennaio, il giorno che scolari vecchi e nuovi ci eravamo ritrovati su gli stessi banchi, nella scuola del Carducci, a festeggiare il trentacinquesimo anno del suo insegnamento. E mi fu più facile riportarli ambedue indietro negli anni ai venti che avevo io allora. Con un cappottello striminzito e malmesso anche loro come il mio. O perchè non ero stato anch'io con loro, venti anni prima? a bere dal vinaio Sabbatino di Empoli in via Indipendenza col Carducci, a dire versi e anche sciocchezze? e a ripetere con Severino e col Brilli le romanelle dell'Alberino e della pianura del Po?

Mi voltai indietro, un po' lacrimoso, a riguardarli. E due versi, prima uno, «O Severino dei tuoi canti il nido»; e poi un altro, «Romagna solatia, dolce paese», erano saliti su dal mio cuore nel cielo delle due Torri. E un terzo verso ancora li seguì, già lontani, domandando, «Ditene dunque, Biancofiore ov'è?».

MANARA VALGIMIGLI

Un Concorso di storia economica bandito da "Nuova Antologia,,

La «Nuova Antologia» bandisce per l'anno 1955 un Concorso per un saggio inedito che riguardi la storia dell'economia o la storia economica italiana, nel periodo compreso all'incirca fra la metà del Settecento e il 1914. Possono partecipare al Concorso gli studiosi italiani che non abbiano oltrepassato il 45.o anno di età. Il primo premio (un milione) e il secondo premio (mezzo milione) saranno assegnanti dopo giudizio insindacabile della commissione esaminatrice.

I lavori, che dovranno essere contenuti possibilmente in non più di 200 cartelle dattilografate, dovranno essere inviati in triplice copia alla direzione della Rivista: Roma, via del Collegio Romano 10, entro il 30 settembre del 1955.

La Mostra dell'alta moda

Firenze, 24

La nona Mostra italiana di alta moda indetta dal centro di Firenze per la moda italiana, è stata aperta stamani nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, presente un folto pubblico di acquirenti stranieri e giornalisti.

Nuova via sul Cristallo aperta dagli «Scoiattoli»

Cortina d'Ampezzo, 24

Una prima ascensione invernale è stata effettuata sul monte Cristallo (m. 3.320) dagli alpinisti Beniamino Franceschi, Candido Bellodis ed Elio Dalleferro, appartenenti alla associazione «Scoiattoli» di Cortina. I tre hanno superato la via denominata «della mano», che presenta difficoltà di quarto e quinto grado superiore. La cima è stata raggiunta con sette ore di arrampicata effettiva e con l'ausilio di 15 chiodi.

Grandi difficoltà hanno incontrato i tre scalatori nel superare i passaggi in «camino», totalmente ghiacciati e nella parte terminale della cima pure ricoperta da uno spesso strato di ghiaccio.

(«Giornalfoto»)

Al Cantiere navale giuliano «San Giusto», dopo il varo felice della motocisterna «Magdala» costruita per l'armatore veneziano Scarpa: il direttore del cantiere, Giorgio Gandus, offre il dono tradizionale alla gentile madrina della nuova unità, signora Magda Scarpa

De Toma sottoposto a un giurì in Brasile?

Milano, 24

Il Governo brasiliano non ha preso per ora alcuna decisione a proposito della richiesta di asilo politico formulata da Enrico De Toma che, come è noto, si trova a San Paolo da circa un mese. Sembra pertanto priva di fondamento la notizia — giunta in via ufficiosa — che a Rio de Janeiro sia stato deciso di negare all'ex ufficiale di Salò il permesso di soggiorno in terra brasiliana. Questo ha dichiarato l'avv. Mencioni, legale del De Toma.

«De Toma — ha detto Nencioni — ha parlato alla radio ed è stato intervistato dalla televisione. E' stato deciso di sottoporre il caso De Toma a un giurì d'onore composto di esponenti della politica, della cultura della Finanza italiana e brasiliana. De Toma dovrà presentarsi al giurì nei prossimi giorni. Proprio oggi ho ricevuto un telegramma nel quale mi si invita a recarmi a San Paolo per partecipare a questa riunione. I miei impegni mi impediscono di partire, comunque seguirò quotidianamente la vicenda. Per ora, comunque, — ha detto Nencioni — nessun provvedimento nè positivo nè negativo è stato preso dal Governo brasiliano.

John Lacerda, presidente di un importante istituto politico americano consegna alla signora Luce il diploma conferitole in riconoscimento dell'attività svolta quale Ambasciatore a Roma

REALTA' E PROPAGANDA NELLA CINA DI MAO

In volo da Sciangai a Ciungking su una immensa regione allagata

Viaggiare in aereo resta un privilegio di pochi - Il modesto record dell'equipaggio di un Dakota - Intere province inondate dallo Yang Tze

5.

Ciungking, gennaio

Tra qualche mese i cinesi rileveranno interamente la compagnia aerea mista cino-sovietica, che gestisce le tre linee commerciali colleganti Pechino con l'Asia russa. La prima di queste tre linee è quella di Cita, via Mukden e Harbin, e fa servizio in Manciuria. La seconda attraversa la Mongolia Esterna e mette capo ad Irkutsk: è di questa linea che si servono tutti i viaggiatori che dall'Europa si recano in Cina, via Mosca. La terza linea arriva fino ad Alma Ata, nel Turkestan sovietico; poichè essa attraversa il Sikiang, regione della Cina interdetta agli stranieri, è molto probabile che vi siano ammessi soltanto i viaggiatori cinesi e russi.

Una rete poco sviluppata

In attesa dell'integrazione di queste tre linee, la rete aerea cinese si presenta ancora poco sviluppata. Da Pechino, in direzione sud, ci si può recare in aereo, ad Hankow da una parte, a Ciungking ed a Kunming dall'altra. Da est a ovest, si può volare da Sciangai a Ciungking, via Hankow; e da Canton a Kunming. Ma nessuna di queste linee è quotidiana. Da Canton a Kunming, non vi è che un aereo alla settimana. Poichè gli apparecchi non comprendono che quindici o ventuno posti, la capacità di trasporto di tutti questi servizi regolari cinesi, è appena di tre o quattrocento passeggeri per settimana. Il che vuol dire che viaggiare in aereo nell'interno della Cina, è ancora privilegio di pochi.

L'apparecchio che doveva trasportare da Sciangai a Ciungking il piccolo gruppo di visitatori stranieri di cui io facevo parte, era anche adibito al trasporto di merce. Tutta la parte posteriore della carlinga era stata lasciata sgombra. Nella parte anteriore due ordini di sedili fatti di cinghie di pelle, erano addossati alle pareti laterali dell'aereo. I passeggeri erano sei europei, due indiani, un sud-americano, quattro o cinque funzionari cinesi ed un soldato in uniforme di tela gialla, senz'armi. L'equipaggio si componeva di un pilota, di un meccanico e di un radiotelegrafista, che indossavano divise di panno kaki. Alla parete divisoria che ci separava dalla cabina di pilotaggio, era sospesa una specie di bandiera ricamata, che stava lì a testimoniare come l'equipaggio avesse al suo attivo diecimila chilometri di volo senza incidenti. Un record modesto. Ma i caratteri cinesi, ricamati in giallo sul fondo rosso, davano al viaggiatore un senso di euforia. I vecchi e buoni «Dakota» in servizio sulle linee cinesi, come su quelle sovietiche, sono delle specie di omnibus e danno pieno affidamento.

Sorvolammo la svolta dello Yang Tze, dove sorge Nanchino. Fiumi e corsi d'acqua in genere abbondano in questa regione di pianure tagliate a scacchiera. Il medio bacino dello Yang Tze è una regione lacustre che io avevo già intravisto, in direzione sud-nord, durante un primo viaggio in aereo da Canton a Pechino. Questa volta, a differenza della prima, il tempo era chiaro, il cielo sgombro di nuvole, ed io potevo contemplare agevolmente il paesaggio, con la faccia attaccata al vetro del finestrino. La piena dello Yang Tze è stata quest'estate assai più violenta che negli anni precedenti. Benchè siano trascorsi ormai quattro mesi dacchè le acque hanno cominciato a decrescere, il paesaggio presenta ancora, specialmente per l'europeo, un aspetto impressionante. E' un vero e proprio mare che si sorvola, una mare grigio, disseminato per una estensione di parecchie decine di migliaia di chilometri quadrati, di una miriade di isolotti, di gruppi di alberi, di un intreccio di linee che non solo altro che strade sopraelevate; su questo specchio d'acqua immobile, si distinguono i i fiumi ed i loro affluenti, riconoscibili per il colore limaccioso e per le giunche e i battelli a vapore che ne solcano le acque.

Hankow è situata press'a poco al centro di questo classico quadrilatero di fiumi e di laghi, fusi insieme dall'inondazione. E' lì che facemmo scalo, e in una specie di bungalow che si trovava vicino al campo d'aviazione, ci fu servita la colazione. Riprendemmo quindi il volo e un'ora più tardi atterrammo ad Ichang, su di una pista che dava l'impressione di essere presidiata militarmente. Il piccolo aerodromo di Ichang, con le sue casette nuove e il suo campo di basket-ball, è circondato da una cerchia oblunga di colline verdi, dietro le quali si profila una linea di creste più elevate e cupe, che segna l'ultimo limite della immensa pianura dello Yang Tze e l'inizio della regione montagnosa.

Sorvolammo alcune di queste montagne; le une erano color fuliggine e presentavano delle piccole conche sabbiose color ocra; le altre erano verdastre, con radure brulle sulla cima. Non si scorgeva più traccia di acqua in nessun luogo.

I sedili di cinghie, come quelli in uso per i paracadutisti, non erano a dire il vero troppo comodi, e li avevamo abbandonati. Alcuni di noi, in ginocchio davanti ai finestrini, continuavano ad osservare il paesaggio, ma i più si erano sdraiati sull'impiantito metallico, avvolti nelle loro coperte. I più solerti, seduti sulle balle di merce che erano stipate nella parte posteriore della carlinga, prendevano appunti o picchiettavano sulla macchina da scrivere. Così l'aeroplano, adibito per metà a dormitorio e per metà ad ufficio, sorvolava le montagne dello Hu-pe orientale e si accingeva a sorvolare quelle del Szechuan.

Cominciavano intanto a ricomparire dei corsi d'acqua, incassati nel fondo di grandi scoscendimenti rocciosi; poi i primi segni di colture; pendii suddivisi in terrazze in mezzelune, in strisce di terreno somiglianti a bucce di banana, strettamente connesse fra loro.

L'apparecchio iniziò la discesa. Sorvolavamo ora una serie di superfici d'acqua, ognuna delle quali era una risaia sommersa. Tetti di tegole grigie o di paglia, case bianche, assi nere, cappelli di paglia...

Dopo la partenza da Sciangai avevamo volato per oltre sette ore: press'a poco il tempo che occorre, per attraversare senza fretta l'Europa, dai Balcani a Parigi.

La capitale del sud-ovest

Cinque vetture, tra «Chevrolet» e «Pobieda», ci attendevano all'aeroporto di Ciungking. Dopo averci presi a bordo, si avventurarono su per una strada tortuosa in salita. La città — io lo appresi solo allora — si trova a trenta chilometri dal campo d'aviazione. L'acqua delle risaie mandava strani riflessi. Benchè si fosse nel mese di novembre, l'aria era tiepida; la regione del Ciungking è una delle più calde della Cina. Si incontrano lungo la strada gruppi di contadini con la camicia aperta sul petto nudo. Ebbi l'impressione che il colore predominante nell'abbigliamento locale fosse il nero. Ma il cotone blu aveva invaso anche il Szechuan come tutte le altre province che avevo visitato, e la gradazione del blu, più o meno vivace, più o meno scolorita, variava a seconda dei gruppi di lavoratori che incontravamo. Evidentemente alcuni avevano raggiunto un certo grado di agiatezza, mentre altri erano ancora dei miserabili.

Oltrepassata la prima cresta, una seconda valle si aprì dinanzi alla nostra carovana. Attraversammo parecchi sobborghi commerciali. Un grande fiume, che a quanto mi dissero, non era più lo Yang Tze, apparve un centinaio di metri più in basso; poi disparve dietro una collina. A misura che avanzavamo, i due lati della strada si popolavano. Teorie di fanciulli vestiti d'azzurro, parecchi dei quali portavano al collo il fazzoletto rosso delle associazioni della giovinezza, tornavano dalla scuola chiacchierando e gridando.

Apparvero degli edifici di mattoni: uno di essi era un ospedale. Nel momento in cui il sole scompariva dietro i tetti delle case, raggiungemmo Ciungking, la capitale delle quattro province, che costituiscono la Regione del Sud-Ovest della Cina.

PIERRE FREDERIX

LA RASSEGNA DEI LIBRI

«Pocala» di Giulio Simonis

Se sotto il titolo di questo libro del dott. Simonis, uscito di recente in un'accurata edizione dello stabilimento Cozzi, non ci fosse la precisazione «Fantasia sul Carso triestino», molti triestini si chiederebbero invano che cosa mai la parola Pocala significhi. Non gli amici dell'autore, s'intende, i quali sanno benissimo che Giulio Simonis non ha limitato il proprio interesse alla medicina, ma lo ha esteso ai problemi della preistoria e, di conseguenza, a tutto quanto le grotte carsiche possono rivelare sulla vita delle razze primitive nella nostra regione. Pocala, infatti, è il nome di una grotta, situata nei pressi di Aurisina, grotta che non solo il dott. Simonis ha esplorato insieme a un gruppo di amici grottisti, ma nella quale ha situato il suo breve, immaginario racconto imperniato su Hum, il cavaliere del Riss e la sua famiglia, che di Pocala furono i preistorici abitatori.

Questo racconto però occupa soltanto l'ultima parte del libro che, come avverte l'autore nel sottotitolo, non è nel suo insieme nè racconto, nè romanzo, bensì «fantasia». Il dott. Simonis infatti, prima di arrivare a Pocala e a Hum, si è per dir così scaricato di tutto ciò che affascina la sua mente, cioè delle molteplici cognizioni sulla preistoria acquisite in tanti anni di studio determinato, non da ragioni pratiche, ma da quell'impulso interiore che gli ha fatto scrivere in testa al primo capitolo: «Fascino della preistoria». Non si tratta dunque di un'esposizione sistematica, che potrebbe interessare esclusivamente una ristretta cerchia di cultori o di appassionati. Si tratta piuttosto di una piacevole scorreria attraverso la storia degli antichissimi millenni della società umana, così come risulta dalle ricerche e dalle deduzioni più recenti degli scienziati; del tentativo di rendere viva e interessante la materia relegata nei musei, conservata nei vasi, negletta sotto il vetro delle bacheche.

Un «piccolo Bedaeker del tempo trapassato» è la prima parte di «Pocala» secondo l'indovinata definizione del dott. Simonis, il quale non dimentica di essere anche medico e di vivere coi piedi radicati nel nostro tempo e nel nostro mondo, ciò che lo induce spesso a considerazioni e a confronti dell'attuale con l'antico, e a salti dai reumatismi riscontrati nelle ossa fossili degli abitatori delle caverne alle ultime indagini della psicanalisi sull'atavismo. Quando si pensi che l'età del nostro pianeta si aggira intorno ai 200.000 milioni di anni, si può farsi un'idea dello spazio di tempo — «lo sfarfallio dei millenni» dice il dott. Simonis — entro cui si aggirano gli studi sui periodi della preistoria, sia pure tenendo presente che la maggior parte di tali periodi vengono calcolati, non secondo gli anni o i secoli, ma addirittura a centinaia di millenni.

Il cavaliere del Riss, come l'autore chiama l'abitatore di Pocala, apparteneva alla terza delle quattro glaciazioni contrassegnate dai nomi del Günz, del Mindel, del Riss e del Würm. Questi periodi tremendi, che sottoponevano la stirpe umana a prove di resistenza fisica impensabili ai nostri giorni, erano intervallati da periodi miti, talvolta persino caldi. Vari sono gli schemi che fissano lo sviluppo dell'uomo da quando i preuomini fecero la loro comparsa sulla faccia del globo durante il periodo terziario. La famiglia di Hum nella grotta di Pocala aveva già un aspetto discreto, benchè i corpi, di proporzioni superiori ai nostri, fossero ancora un po' troppo pelosi per i gusti d'oggi; si riparava dal freddo con le pelli degli animali uccisi; si cibava della loro carne; usava armi di selce appuntita; e tentava di resistere al gelo esterno accendendo il fuoco nell'interno della grotta. Il linguaggio era ancora rudimentale; ma già qualche barlume di sentimento era nato nei petti, se il dott. Simonis può immaginare la famigliola unita da vicendevole affetto e descrivere, non senza umorismo, l'incontro del giovane figlio di Hum con una bionda e occhiazzurra «paleomula» triestina, ai vezzi della quale il suo cuore rimane tutt'altro che insensibile. La fame che attanagliava le viscere di quei nostri miseri progenitori spinse un giorno Hum fuori della grotta in cerca di cibo; ma nella lotta contro un orso, il poveretto rimase gravemente ferito. Il giovane Hórr corse in suo aiuto e riuscì a riportarlo nella caverna dove Hum, prima di morire, ebbe la forza di staccare dalla coscia la gamba fratturata affinchè i suoi potessero cibarsene. Ma l'antropofagia non era più in uso; e del resto, anche prima, essa veniva praticata solo in casi estremi. Comunque nè la moglie nè i figli avrebbero mai toccato la carne del bravo Hum. Quasi a ricompensarli di ciò, Hórr trovò poco distante da Pocala la carcassa dell'orso che suo padre aveva colpito, e la temperatura fattasi più mite nell'approssimarsi della primavera fece fiorire nel suo animo la speranza di ritrovare un giorno la fanciulla incontrata là dove oggi sorge Trieste.

Non dirò che andando a fare una gita in Carso, un qualsiasi di noi possa imbattersi in un cavaliere del Riss. Tutti però possono tranquillamente raggiungere la grotta di Pocala, che, prima di arrivare al racconto, il dottor Simonis descrive così com'egli la scoperse e la visitò e ne riproduce il paesaggio circostante in belle e nitide fotografie, che ritraggono anche il vicino castelliere, situato in cima a un colle sovrastante il piano di Pocala e di Aurisina. Come si vede, questa «fantasia sul Carso triestino» è un piacevole libro, scritto senza velleità letterarie, anzi talvolta un po' troppo «currente calamo»; ma dettato da sincero entusiasmo per i misteri della preistoria e le bellezze del nostro Carso.

L. T.

Trasportato all'ospedale con un elicottero militare

Napoli, 24

Il piccolo Giuseppe Assenso, di 8 anni, affetto da sindrome addominale ed abbisognevole di urgente intervento operatorio, è stato trasportato questo pomeriggio a Napoli a bordo di un elicottero dell'Aeronautica militare. Il bambino era stato prelevato a Ventotene dall'elicottero pilotato dal capitano Vincenzo Frixa.

All'aeroporto era stata predisposta un'ambulanza militare che ha trasportato immediatamente il bambino all'ospedale dei Pellegrini.

Panico in un cinema per lo scoppio di una gazzosa

Catania, 24

Il fragoroso scoppio di una gazzosa in un cinema di Paternò ha provocato scene di panico tra i numerosi spettatori. Lo scoppio è avvenuto tra le mani del ragazzo del buffet che tentava di aprirla forzando il tappo. Uno spettatore per burla o per paura, ha gridato al terremoto, e allora tutti i presenti hanno pensato di porsi in salvo accalcandosi alle porte d'uscita. Bilancio: dieci spettatori contusi e non poche poltrone sfasciate.

GLI ANNI DELL'INQUIETUDINE

Impressionante aumento delle «nevrosi d'angoscia»

Motivi di una pericolosa tensione - Demolire i pregiudizi funesti - L'unico rimedio possibile

L'ultimo fatto di Ancona ha richiamato, bruscamente e tragicamente, l'attenzione di tutti sull'impressionante aumento delle psicosi e dei fenomeni demenziali di questi ultimi anni. Sono stati gli anni della guerra e del dopoguerra, si dice, gli anni della instabilità economica e politica, dell'inflazione e della deflazione, della crisi e della controcrisi. Ma sono, soprattutto, gli anni della inquietudine.

Un tipico fenomeno

Maniaci ce ne sono sempre stati; i pazzi non sono un prodotto della nostra età. Ma la nevrosi d'angoscia, ma la tensione ansiosa, ma l'ispirazione insoddisfatta per qualche cosa che non è possibile raggiungere, sì lo sono; non nuove, beninteso, chè esistevano anche prima, ma più frequenti, più diffuse, più universali, al punto di esser divenute, nella loro espressione più moderata e attenuata, quasi abituali e d'ordinaria amministrazione.

Ogni generazione porta con sè se non il crollo, almeno la revisione critica del patrimonio morale e ideale delle generazioni che la hanno preceduta: si tratta di un fenomeno antico e normale, entro certi limiti. Dal tempo dei tempi, i vecchi dicono che, già quando erano giovani loro, era un'altra cosa, e i giovanotti ridono con sufficienza immaginandosi d'esser loro chiamati a riformare il mondo. Ma, almeno in Italia, fino a non molti anni fa, i grandi problemi procedevano sulla stessa linea, e anche a distanza di decenni, avi e nipoti risolvevano i loro press'a poco nella stessa maniera. L'Ottocento, le guerre del risorgimento non avevano gran che squilibrato questa tranquilla vita degli italiani. Povertà, ce ne era anche allora, e magari più di adesso, ma era un'altra povertà perchè diversi erano i sentimenti degli individui. Più o meno, allora comunque nascesse, uno «accettava» il suo destino, con maggiore o minore rassegnazione, ma lo accettava; i ricchi stavano in disparte, meno esposti, forse, meno sfacciati di adesso; la vita, nel suo insieme, era più pacata e tranquilla. Senza giornali, senza radio, senza cinema, senza automobili, le campagne cingevano le città e i paesi in un abbraccio che sembrava senza distanza; la pace e la mancanza di rumore all'infuori, rendevano più facili la pace e la tranquillità all'interno degli uomini.

Anche se il tempo ci rende più idillico questo panorama della vita passata, non credo che ci possiamo fare illusioni su quello che è il panorama della vita presente. Anzitutto, la instabilità economica. Comincia dai bambini, che in molti casi non sanno come potranno mangiare l'indomani; continua nei giovani che si affacciano alla vita sempre carichi di illusioni e di speranze, e che incominciano a non trovare un impiego, e quando lo hanno trovato, è un impiego mal retribuito; si acuisce nei fidanzati e nei giovani sposi, che non trovano casa, e quando la trovano, questa casa pompa, assorbe, come una mostruosa mignatta fin l'ultima briciola delle loro economie: si esaspera nei padri e nelle madri di famiglia, che sono sempre sull'orlo del disastro.

Qui nasce la tensione ansiosa, del conflitto fra quello che si ha e quello che si vorrebbe avere, o anche, magari, da quello che si ha e che non si è sicuri di poter mantenere. E' facile per chiunque, col cinema, coi romanzetti, coi giornali da pochi soldi, farsi una idea sbagliata della vita: l'automobile fuori serie, la pelliccia di visone, la casa di lusso con il bagno perfino per il cane sembrano a portata di tutti, lì, che basti allungare una mano per afferrarle. Il sogno dura poco, e ci si trova subito a stretto contatto con la realtà: il conflitto fra quello che rappresenta la nostra situazione reale e la nostra illusione di possedere, di qui nasce la neurosi d'angoscia. I figli si riempiono di risentimento verso i padri, che non guadagnano abbastanza; le mogli verso i mariti i cui mezzi non bastano a procurar loro la vita facile e brillante ch'esse stimano dovuta; gli inferiori verso i superiori, perchè il lavoro non rende abbastanza; gli individui, nel complesso contro la società.

La cura psicologica

Siamo giusti: noi consideriamo queste cose da un punto di vista medico, e le analizziamo con fredda obiettività. Ma poco possiamo fare, poco possiamo curare, perchè le medicine, i sedativi, i riequilibratori nulla valgono per guarire le psicosi. L'unica cura, è la cura psicologica. Si tratta di ricondurre le coscienze sperdute nel calmo ragionamento e nell'obiettiva valutazione delle cose; di ridar valore alle idee e di toglierne un poco alla ricchezza; di cercar di valutare un po' più gli uomini dalla loro statura morale e un po' meno dal loro denaro.

E da medico e da maestro è cercare di demolire alcuni fra i pregiudizi più funesti per la sanità della mente e del corpo: sovente, la tensione angosciosa non nasce da un bisogno reale, nasce dall'invidia e da un malinteso senso di «prestigio». Io con tutto il cuore comprendo chi non ha casa, e la vuole; un po' meno comprendo chi ha già una casa, che gli basta, e ne cerca un'altra più bella e più grande e odia la società perchè questa casa non gliela regala. L'aver smarrito il senso della pace non è una lamentela più o meno filosofica, è un fatto che ha le sue conseguenze, e gravi conseguenze, dal punto di vista medico e sociale. I manicomi si riempiono e le case di cura per i malati e i debilitati nervosi fanno ottimi affari proprio per questo, anche per questo; la neurosi d'angoscia è una terribile malattia che divora nell'intimo l'uomo nelle sue prerogative e nelle sue qualità più elevate: il senso di autocritica e il controllo di se stesso. Ad un certo punto, succede come di un freno troppo a lungo sfruttato: si rompe, e la mente precipita nell'oscurità della pazzia.

Dia dunque l'uomo pace e riposo ai suoi nervi, come già altre volte abbiamo detto: non limiti la sua vita e il suo divertimento al cinema e alla televisione; non riduca le sue aspirazioni a una automobile o ad una pelliccia, ma cerchi la pace e il «rilassamento» stando un po' più vicino alla natura e alla sua semplicità, alle sue piante, ai suoi fiori, alle sue bestie. Più e meglio che dagli psichiatri guarirà dalle sue manie.

GUIDO GRANATA

Alida Valli e Farley Granger nel film «SENSO» di Luchino Visconti che la «Lux Film» presenterà in questi giorni con una eccezionale contemporanea in 56 cinema d'Italia.

IL PIROMANE GIOVANNI PREDONZANI ANCORA INTROVABILE

Un attentato vandalico dell'incendiario anche all'albergo Terminus di Venezia

Ripetuto il folle gesto già compiuto a Torino: fiamme provocate con il petrolio Danni valutati a quattro milioni di lire - I suoi trascorsi a Trieste: pietre contro i lastroni del Palazzo del Lloyd e un tuffo nelle acque del Molo Audace

Il «piromane» che domenica pomeriggio a Torino ha incendiato una camera d'albergo dopo avervi cosparso una latta di benzina, ha fatto la sua comparsa anche a Venezia, dove ieri sul tardo pomeriggio ha cercato di portare la distruzione in un albergo nelle vicinanze della stazione ferroviaria, il «Terminus», situato precisamente all'imbocco della famosa lista di Spagna.

Presentatosi verso le 17 al portiere dell'albergo, l'uomo, che è stato identificato per Giovanni Predonzani di Giovanni, di 51 anni, originario di Pirano d'Istria, ottenuta previa esibizione delle proprie generalità una stanza per il pernottamento, saliva in gran fretta al primo piano e raggiungeva, portando seco una valigia di modeste dimensioni, la camera contraddistinta con il numero 18. Non erano, però, trascorsi che pochi minuti dal suo arrivo, che lo strano cliente già ridiscendeva nella «hall» dell'albergo e, dopo aver comunicato al portiere di avere cambiato idea e di lasciare pertanto libera la stanza impegnata, raggiungeva in gran fretta la lista di Spagna, a quell'ora affollatissima, disperdendosi ben presto tra la gente.

Tra il personale dell'albergo la cosa aveva dato motivo ai più strani commenti e sospetti, tanto più che l'uomo, attendendo di ritirare i propri documenti, aveva manifestato un certo nervosismo, come se su di lui si addensasse qualche pericolo ed egli tentasse di guadagnar tempo, ma si pensò, anche, che si trattasse di un tipo strano, come capita sovente di vedere negli alberghi, un tipo cui forse la stanza non era andata a genio e che perciò aveva cambiato idea. Il discorso ad un certo momento fu lasciato cadere perchè con l'arrivo di nuovi clienti il personale del «Terminus» si vide impegnato da inattese faccende. L'allarme, però, venne più tardi, circa mezz'ora dopo l'uscita dello strano cliente, quando nell'ispezionare il corridoio del primo piano, la cameriera di turno vide uscire dalla stanza numero 18 alcuni nembi di fumo. Si provvedeva subito ad aprire l'uscio, ma i primi accorsi ne erano immediatamente respinti da una densissima. acre nuvola di fumo nerastro, che aveva invaso tutta la stanza.

I pompieri, accorsi immediatamente, dovevano munirsi di maschere antigas per penetrare nella stanza, dove frattanto si erano profilate alte lingue di fuoco che venivano affrontate con gli idranti. Dopo non poche difficoltà essi riuscivano ad avere ragione dell'incendio, che aveva avuto la sua origine nell'interno di un armadio. Qui, una volta spente le fiamme, i vigili del fuoco reperivano una grossa latta di petrolio da cinque litri, naturalmente vuota. Si suppone che, analogamente a quanto aveva fatto a Torino, il folle incendiario abbia acceso una miccia saldata alla latta e si sia allontanato prima che divampasse l'incendio.

L'episodio ha vivamente allarmato l'opinione pubblica e la stessa autorità di pubblica sicurezza, che, sulle direttive immediatamente disposte dal Questore di Venezia, disponeva telefonicamente dei blocchi alla vicina stazione ferroviaria e agli accessi di piazzale Roma. Contemporaneamente in città veniva attivato uno speciale servizio di vigilanza, che peraltro non dava alcun esito. I danni rilevati al «Terminus» in conseguenza del criminoso attentato si fanno ascendere a circa quattro milioni di lire.

Non sussiste alcun dubbio che trattasi di un maniaco deciso forse a ripetere quante volte gli riuscirà questi attentati, la cui serie inaugurata domenica a Torino è proseguita a Venezia con l'impresa attuata al «Terminus». Poichè non è improbabile che il Predonzani sia riuscito, nonostante le meticolose misure tempestivamente predisposte dalla polizia, a lasciare Venezia, per tentare forse altrove di dare sfogo alla sua piromania, tutti gli albergatori del Veneto sono stati messi sull'avviso da parte delle rispettive Questure, con preghiera di rivolgere particolare attenzione ai nuovi ospiti. Già l'altra sera a Torino, dopo l'incendio colà appiccato, la Polizia piemontese aveva diramato telegrafiche disposizioni a tutti i Comandi di Polizia e dei carabinieri, ritenendosi che lo sventurato, certamente non responsabile di sè, fosse riuscito a salire su uno dei treni che partivano alla volta di Milano o di Genova. La Polizia esclude come movente del gesto qualsiasi motivo di rancore verso l'albergo e qualsiasi motivo politico.

Il pericoloso «piromane» è da considerarsi, anche sulla scorta degli elementi raccolti a Trieste, uno squilibrato o quanto meno un «mattoide». Giovanni Predonzani, figlio di Giovanni e di Caterina Pavan, nato a Pirano il 5 aprile 1904, ha vissuto negli ultimi anni nella nostra città. E' stato infatti ospite per due periodi all'alloggio popolare di via Gozzi 5 e per periodi più lunghi negli ultimi tre anni all'alloggio popolare di via Pondares. Ha lasciato per l'ultima volta questo alloggio la vigilia del Natale scorso e da allora non si è fatto più vedere. Pure in altre occasioni il Predonzani si era assentato a lungo dall'alloggio popolare, del quale era «pernottante». Di professione macchinista navale, come risulta dalla carta d'identità rilasciata al Predonzani, era da oltre dieci anni senza occupazione e quanti lo hanno conosciuto non sanno spiegarsi come guadagnava il denaro necessario per vivere, seppur modestamente.

Risulta pregiudicato per insolvenza fraudolenta. I vigili dei due alloggi popolari triestini definiscono il Predonzani come soggetto «mattoide» e spesso squilibrato, facile agli entusiasmi e alle depressioni, di carattere facilone come i bambini.

Lo stesso Predonzani ebbe un anno e mezzo addietro a dare una prova concreta di questo suo squilibrio. La mattina dell'11 luglio 1953 venne fermato da un agente di Polizia mentre era intento a una clamorosa opera di vandalismo: stava scagliando grosse pietre, che aveva portato sul posto servendosi di una carriola, contro i lastroni delle vetrine della Società di navigazione «Italia» al palazzo del Lloyd, e ne aveva già frantumate cinque causando un danno per duecentomila lire. Nell'occasione il Predonzani fece sapere di aver protestato contro la Società in quanto gli era stata negata l'abilitazione al servizio marittimo (di cameriere e non di macchinista) da parte dell'apposita commissione medica che lo aveva appunto definito «squilibrato». In un'altra occasione il Predonzani trovò ancora modo di far parlare di lui le cronache dei giornali: si era gettato vestito in mare dal molo Audace ed era stato ripescato dal servizio d'emergenza della Polizia.

PER IL DECORO DEGLI ESERCIZI PUBBLICI

DUE CONCORSI A PREMI banditi dall'Ente per il turismo

Anche quest'anno l'Ente provinciale per il Turismo si è fatto promotore di una iniziativa che concorrerà indubbiamente a migliorare l'attrezzatura alberghiera dei pubblici esercizi, conferendo in tal modo maggior decoro alla nostra città. In questi giorni, infatti, l'Ente ha bandito due concorsi a premi, il primo per il miglioramento dei servizi igienici degli alberghi di III e IV categoria e dei pubblici esercizi di ogni categoria, il secondo per la manutenzione dei servizi stessi negli esercizi sopracitati.

Al concorso per il migliora- [illegible]

Fraternità patriottica con gli istriani in Emilia

[illegible] bato sera, hanno assunto da parte degli ospitanti un doppio carattere: interessamento del problema giuliano, ed occasione propizia per la offerta di doni da consegnarsi agli esuli bisognosi. Gli ospiti a loro volta hanno così ricambiato la visita compiuta dagli emiliani nell'ottobre del 1954 a Trieste con l'«Autocolonna tricolore». Per solennizzare maggiormente la «Festa dell'esule» il Vescovo di Reggio Emilia ha celebrato nel Santuario della Madonna della Ghiara la Messa, rivolgendo ai presenti nobili parole. Nella mattinata la comitiva ha deposto una corona d'alloro nell'atrio del Municipio, dove [illegible]

In suffragio di Luigi Cristiani

[illegible]

Concorso per monografie sull'economia del Molise

[illegible]

UNA PRIMATISTA DELLE AULE GIUDIZIARIE

QUATTORDICI CONDANNE in soli trent'anni di vita

L'ultimo suo furto nelle vesti di cameriera: abiti, denaro, posate e un'icona bizantina

E' decisamente un primato, se pur non certo invidiabile, quello di avere trent'anni e tredici condanne sulle spalle: la primatista si chiama Beatrice Leuzzi, è nata a Brescia, risiede a Mirano in provincia di Venezia e attualmente si trova a Padova in carcere. Se parliamo di lei è perchè ora i giudici della II sezione penale del nostro Tribunale le hanno permesso di superare la fatidica cifra con una quattordicesima condanna per furto aggravato.

Il fatto, che ha dato origine al procedimento, è avvenuto nell'aprile del 1953, quando la Leuzzi, in qualità di cuoca e cameriera, abitava presso la signora Lidia Pessini ved. Spadona, in via Roma 22. Un bel mattino la giovane donna scomparve e cercando di rendersi ragione del fatto, la padrona di casa ebbe modo di accorgersi della sparizione di oggetti da vestiario, denaro, posateria di argento e un'antica icona bizantina, di notevole pregio, il tutto per un valore di quasi un milione di valore. Il 21 aprile del 1953 si presentò alla Polizia per sporgere regolare denuncia, la figlia della signora Spadon, dott. Lucilla Spadon in Dabreni, e quando, iniziate le ricerche, la notizia del fatto divenne di dominio pubblico, si presentò alla Polizia anche un tassametrista, il cinquantasettenne Sirio Pollanz, attraverso le cui dichiarazioni si potè ricostruire la strada seguita dalla disonesta donna nella sua fuga. Raccontò, dunque, il Pollanz d'essere stato chiamato telefonicamente, col suo tassametro, appunto in via Roma 22, il mattino del 19 aprile, e d'aver preso a bordo una donna che corrispondeva esattamente alle descrizioni relative alla Leuzzi. Dove l'aveva portata? A Portogruaro. La donna era scesa da casa con due pacchi e un involto contenente apparentemente un quadro (appunto l'icona) ed aveva fatto fermare il tassametro alla Stazione centrale, dove aveva ritirato dal deposito bagagli due pesanti valigie. Poi, a Portogruaro, aveva pagato la corsa, aveva ringraziato e se n'era andata. Altro il tassista non sapeva.

Vennero svolte accurate ricerche a Portogruaro, ma passò ancora del tempo, finchè solo parecchi mesi dopo il furto in via Roma la Leuzzi, ormai ricercata in tutta Italia, venne fermata dai carabinieri di Bolzano. Interrogata, am- [illegible]

Dall'ufficio con un autista all'oltraggio a un vigile

[illegible]

La frattura di un malleolo

[illegible] fratturandosi il malleolo sinistro. Un passante ha chiamato la CRI, e poco dopo, adagiata su un'autolettiga, la Cervini ha raggiunto l'ospedale.

Due braccianti contusi da assi di legno

Ha nome bora l'infortunio occorso ieri, di primo pomeriggio, al bracciante Antonio Jurissevich, di 49 anni, abitante in via S. M. M. inf. 103. Verso le ore 14 lo Jurissevich stava lavorando nell'edificio che l'impresa Pugliato ha in costruzione nelle vicinanze della caserma della Polizia, a San Sabba. Ad un tratto una raffica più violenta delle altre si è abbattuta nel recinto dove si trovava lo Jurissevich ed ha preso nel suo vortice una pesante tavola, ch'era appoggiata a un muro, rovesciandola addosso al malcapitato bracciante. Lo Jurissevich, che ha riportato escoriazioni al ginocchio sinistro e contusioni escoriate al piede, è stato trasportato dalla CRI all'ospedale. Dopo le cure l'infortunato è stato dimesso dal pio luogo con prognosi di 6 giorni.

Per essersi fidato eccessivamente delle proprie forze, il bracciante Tullio Scaramelli, di 36 anni, abitante in piazza Libertà 9, è finito ieri all'ospedale. Intorno alle 14, assieme ad altri operai, egli era intento a scaricare del legname da un carro ferroviario in sosta sui binari dell'hangar 3, al Porto Vittorio Emanuele III. La bora soffiava violenta e lo Scaramelli, per accelerare il lavoro, afferrava un robusto fascio di tavole per deporle sulla vicina catasta, ma mosso appena un passo, egli si è reso conto dell'eccessivo peso del legname e, per alleggerirlo un po', decideva di liberarsi di alcune assi, buttandole a terra. Sfortunatamente anzichè sul terreno, le tavole gli finivano addosso, producendogli escoriazioni alla gamba sinistra e contusioni escoriate alla gamba destra Con un'autolettiga della CRI lo Scaramelli è stato avviato poco dopo all'ospedale, dove i sanitari lo hanno medicato, giudicandolo guaribile in 6 giorni. Dopo le cure ha potuto rincasare.

Luisella e il petrolio

Una signora, che abita in via degli Artisti 3, bussava verso le 13 di ieri alla porta della fami- [illegible]

Iscrizioni alla Scuola di diritto del lavoro

[illegible]

Posti in concorso

[illegible] giorno 6 marzo prossimo, alla segreteria generale della Provincia, via Geppa 21. Per il primo concorso è richiesta la laurea in giurisprudenza od in scienze economiche e commerciali od in scienze politiche ed amministrative o titolo equipollente ed i candidati non dovranno aver superato i quaranta anni d'età alla data del 20 dicembre 1954. Per il secondo concorso è richiesto il diploma di scuola media superiore ed i candidati non dovranno aver superato i 35 anni d'età alla data del 20 dicembre 1954.

LAVORI PUBBLICI appaltati in dicembre

SPESA COMPLESSIVA DI 240 MILIONI

Durante il mese di dicembre la Direzione dei lavori pubblici del Commissariato generale del Governo ha appaltato lavori per complessivi 240 milioni di lire. Vanno ricordati la costruzione di cinque case popolari per complessivi 35 alloggi ad Aquilinia e di cinque case popolari per 78 alloggi in via delle Docce, l'ultimazione dell'impianto frigorifero al macello di San Sabba, la costruzione di un nuovo ponte sul torrente Rosandra e quella di un serbatoio per settecento metri quadrati a Farnei di Muggia.

La morte di un'esule

Lontana da Lussinpiccolo, che sempre aveva nel cuore, a Trecento, a soli 39 anni, è morta quasi improvvisamente, il 21 gennaio, la signora Landa, moglie del dott. Giovanni Colombis. Apparteneva ad una famiglia profondamente cristiana ed italiana. Suo fratello Diego era caduto da prode con l'«Aspromonte», affondato nel Canale di Sicilia, mentre trasportava munizioni a Tobruk nel 1942. Tutti i profughi lussignani la ricordano, sempre buona e sorridente, accendersi in viso nel ricordo dell'isola perduta. Al marito, per tanti anni farmacista a Lussinpiccolo, ai tre piccoli orfani e a mamma Selina, le nostre sentite condoglianze.

DIECI ANNI DALLA MORTE DI UN ILLUSTRE ITALIANO

LA FIGURA DEL GEN. ZUPELLI nel ricordo dei capodistriani

Nella ricorrenza del decimo anniversario della morte del capodistriano gen. Vittorio Italo Zupelli, stamane alle 10, nella chiesa di Santa Maria Maggiore è stata celebrata una Messa di requiem alla quale hanno partecipato numerose rappresentanze civili, militari e combattentistiche.

La manifestazione commemorativa si è tenuta sotto gli auspici della Federazione triestina dei combattenti. Abbiamo notato tra i presenti: il dott. Ruggiero per S. E. Palamara, il col. Nani per il gen. Gianani, comandante del Presidio, il col. Cammilleri della Capitaneria di porto, il ten. col. Vezzalini, il cap. Baldolini, il gen. Carpi, una rappresetanza del Comune, il col. Slataper, Monciatti e Novi Ussai per la «Grigioverde», il rag. Pietro Petrucco presidente dell'Associazione combattenti e reduci, col segretario Giarratana, il col. Foccardi, il sen. Banelli e rappresentanze di fanti, artiglieri, carabinieri, marinai, bersaglieri, carristi, finanzieri, del Nastro Azzurro, della Lega Nazionale, della Unione degli istriani, del CLN dell'Istria con il rappresentante del Comune di Capodistria avv. Ponis, di volontari e combattenti capodistriani, di fiumani e dalmati, tutti con bandiere e labari.

Al centro della chiesa, il tumulo era ricoperto dalla bandiera di Capodistria, accanto una corona coi nastri tricolori e uno azzurro recante il «sole di Capodistria» e la scritta: «Al generale Zupelli i combattenti della Venezia Giulia». Carabinieri e agenti di polizia in alta uniforme prestavano ai lati servizio d'onore.

La Messa è stata officiata dal rev. padre Barbuiani, ex cappellano militare, assistito dal giovane combattente capodistriano Ricciotti Giollo, mentre all'organo siedeva il maestro Luciano Milossi; sono stati eseguiti l'inno all'Istria, il «Piave» e l'inno di Mameli. Finita la cerimonia religiosa, all'esterno della chiesa il volontario capodistriano col. Piero Almerigogna ha rievocato brevemente la figura dell'illustre generale deceduto dieci anni or sono a Roma, ricordando com'egli, nato a Capodistria, culla di eroi, di artisti, di scrittori, di politici, venne chiamato, in un momento quanto mai delicato e difficile per la Patria, alla direzione del Ministero della guerra. L'oratore ha consegnato quindi la bandiera della sezione capodistriana dell'Associazione combattenti alla quale lo Zupelli appartenne quale «socio d'onore», alla Federazione triestina, perchè la custodisca temporaneamente «fino al giorno in cui il tempo, la ragione ed il diritto restituiranno Capodistria e l'Istria intera all'Italia».

Erano presenti per la famiglia Zupelli l'ing. Ermes d'Orlando con la gentile signora, nata Zupelli, e alcuni nipoti del generale, anche per gli altri familiari che risiedono a Roma.

CADUTI PER LA LIBERTA'

I tremendi inverni del 1944 e del 1945

I mesi di gennaio 1944 e 1945 portano il doloroso sigillo di numerosi Caduti triestini e istriani nella guerriglia partigiana. Furono mesi di aspri combattimenti, ma anche di lotta quotidiana per un po' di pane, un ricovero, un po' di calore per riscaldare le membra intirizzite dalla morsa del gelo. Baite e villaggi bruciati, sentieri coperti dalle valanghe, le strade verso la pianura bloccate e vigilate dal nemico, armi arrugginite dalla neve, marce sfibranti per sottrarsi ai rastrellatori mongoli, cosacchi, tedeschi e fascisti, queste le condizioni in cui erano costretti a operare i volontari della libertà. Ricordiamo e onoriamo: Mario Accerboni, Stanislao Aceri, Ercole Baccanti, Corrado Binni, Giuseppe Costa, Silvano Corelli, Renato Duse, Francesco Di Matteo, Costantino Malabarba, Luciano Manli, Zeffirino Pisoni, Gustavo Rossi, Tommaso Sannassardo, Vincenzo Spataro, Emilio Steffè, Giuseppe Sustersich, Guerrino Trussim, Umberto Tonelli, Bruno Ursich, Corrado Zorzet.

Veglione a Gorizia degli esuli fiumani

La Lega Fiumana di Gorizia organizza per sabato 5 febbraio la tradizionale veglia della «Famiglia Fiumana» nella sala del «Nuovo Mondo» a Gorizia. Tutti i fiumani sono invitati a partecipare alla festa. Sarà messo a loro disposizione un pullman, che partirà da piazza S. Giovanni, sabato 5 p. v., alle ore 20, e per loro l'ingresso al veglione sarà libero. Per informazioni e la prenotazione dei biglietti per il viaggio Trieste-Gorizia e ritorno rivolgersi presso la segreteria della sede sociale, via Ginnastica 52, oppure presso il negozio di articoli sportivi «Fioritto», viale XX Settembre.

Alla ricerca di una vetrofania per i veicoli dei turisti

Il 31 gennaio prossimo scade il termine di presentazione dei bozzetti per una vetrofania da applicarsi ai veicoli di qualsiasi tipo, compresi i micromotori, dei turisti in visita a Trieste. Il concorso, indetto dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste, è dotato di due premi: il primo di 100 mila e il secondo di 50 mila lire. L'esame dei bozzetti sarà effettuato tra il 1.o febbraio ed il 10 febbraio prossimo dalla commissione per la propaganda dell'Ente provinciale per il turismo. Il formato definitivo delle vetrofanie sarà di cm. 6x9 circa, se ovali, ed i bozzetti dovranno esser elaborati in formati proporzionali. I bozzetti dovranno recare la dicitura «Trieste» e costituire motivo di ricordo e di richiamo turistico.

DONI DEL POPOLO AMERICANO ai pensionati categoria «SO»

La distribuzione dei buoni per i pacchi

Giovedì avrà inizio la distribuzione dei buoni per il prelevamento dei pacchi dono destinati ai pensionati iscritti alla categoria «SO» (superstiti) ed offerti dal popolo degli Stati Uniti tramite la locale missione War Relief Services N.C.W.C.

I titolari dei libretti di pensione appartenenti a questa categoria e che non percepiscono una pensione mensile superiore alle cinquemila lire dovranno presentarsi all'ufficio esecutivo della Missione War Relief Services N.C.W.C., via Duca d'Aosta 10, dalle ore 9 alle 12, osservando strettamente il programma sottoindicato, che, per ragioni amministrative, si riferisce all'Ufficio postale o Istituto di credito incaricato di pagare la pensione. Il buono di prelevamento potrà essere ritirato solamente verso la presentazione dei seguenti documenti: libretto di pensione, carta d'identità del titolare del libretto e documento comprovante la non occupazione (cartellino rosa o dichiarazione equivalente rilasciata dall'Ufficio del Lavoro).

I giorni di presentazione sono i seguenti: giovedì 27: Banca Nazionale del Lavoro; venerdì 28: Cassa di Risparmio (agenzie di Valmaura e via Battisti), settore n. 1 (via Lazzaretto Vecchio); sabato 29: settore n. 2 (via dell'Industria); lunedì 31: Aurisina, Aquilinia, Barcola, Basovizza, Duino, Grignano, Villa Opicina, Prosecco, S. Antonio in Bosco, Santa Croce, San Dorligo della Valle, Sgonico, Sistiana e Trieste (piazza Vittorio Veneto), piazza della Borsa, via Piccardi, via Diaz, via Vasari, via Broletto, Campo Marzio); martedì 1.o febbraio: San Giovanni, San Luigi, Servola, Muggia; mercoledì 2: settore n. 3 (via Rismondo).

Equilibrio perduto

Con un'andatura che somigliava molto da vicino al rollio d'un piroscafo in balìa d'un fortunale, il vetraio Antonio Sinigoi, di 62 anni, abitante in via Moreri 9, percorreva, intorno alle 21, la via Cellini diretto verso casa. L'equilibrio instabile del vetraio andava perduto nei pressi della trattoria che trovasi al n. 5, dove il Sinigoi scivolava e cadeva pesantemente sul marciapiede, riportando contusioni escoriate al viso e al naso. Alcuni passanti hanno subito soccorso il Sinigoi e lo hanno trasportato nel locale, da dove è stato chiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Adagiato su un'autolettiga, il ferito, il quale era in preda a etilismo acuto, raggiungeva l'ospedale, dove veniva trattenuto in osservazione con prognosi di cinque giorni.

Per i mutilati di guerra. L'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra invita i propri soci che vogliono intervenire alla manifestazione per la rivalutazione delle pensioni, che si svolgerà a Udine domenica prossima a dare la loro adesione in sede (Casa del Combattente) entro e non oltre le ore 12 di domani. Il viaggio in autocorriere è a spese della sezione. Si rientra alle ore 13.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10050 (10160), Bastogi 1750 (1767), Ass. Gen. 18820 (19040), Ras 7335 (7340), Assicuratr. 5410 (5250), Cot. Cantoni 13000 (13050), Cuc. C. C. 7620 (7600), Linif. e Can. 780 (790), Coton. Mer. 245.50 (248), Fisac 181.50 (—), Fibre Tess. 2240 (2228), Snia Visc. 1825 (1790), Finsider 584 (572), Ilva 384.50 (377.50), Montecatini 2102 (2159), Fiat 1267 (1310), Sade 1349 (1360), Edison 2941 (2998), Valdarno 4875 (4880), Esticino 1600 (1565), Seso 2749 (2769), Sip 1483 (1515), Vizzola 2800 (—), Meridelettr. 1195 (1189), Rom. Elettr. 4845 (4875), Terni 261.75 (259), Stet 2485 (2537), Dist. Ital. 7875 (7780), Eridania 27330 (26900), Rom. Zucch. 1850 (1810), Anic 1640 (1670), Saffa 1650 (1736), Ital. Gas 1590 (1598), Liquigas 775 (783), Rumianca 1650 (1700), Immobiliare 673 (674), Italcementi 11650 (11800), Pirelli It. 3100 (3191), Pirelli e C. 2948 (2960).

TRIESTE

Finmare 460 (—), Ass. Gen. 18800 (18950), Assicuratr. 5200 (—), Ras 7350 (—), Istria Ts. 849 (—), Tripcovich 119000 (—), Snia Viscosa 1830 (1780), Montecatini 2110 (2165), Crda 490 (483), Beni Stabili 9650 (9450), Generale Imm. 673 (670), Pirelli S. p. A. 3100 (3240).

Cambi: Sterlina 1690, fr. svizzero 148, dollaro 640, list. oro 6000, marengo 4400, oro al mille 736.

SPETTACOLI

Il violoncellista Baldovino alla Società dei Concerti

Il violoncellista Amedeo Baldovino, ospite della Società dei concerti, si è dimostrato concertista di gran classe per sicurezza di gusto, precisione di esposizione, morbida rotondità di suono, perfetto dominio tecnico dello strumento. Non di rado accade che i violoncellisti traggano dallo strumento emissioni sforzate, e il fatto che Amedeo Baldovino sia andato sempre esente da questa pecca, fastidiosa all'orecchio dell'ascoltatore, ha contribuito a creare quell'atmosfera di distensione senza la quale è difficile poter apprezzare compiutamente la musica eseguita, come è difficile puntualizzare la fisionomia dell'interprete giacchè fatalmente l'attenzione ne viene distratta.

Il programma non era facile, comprendendo una «suite» per violoncello solo di Bach, la «suite italiana» di Strawinski, la «sonata in re magg. op. 102 n. 2» di Beethoven e un «adagio e allegro», originariamente per corno e pianoforte, di Schumann. In ognuno di questi brani si è imposta la classe dell'esecutore, e forse con maggior evidenza nella «suite italiana» resa con brillante vivezza di spirito oltre che con tecnica smagliante. Della «suite» bachiana, avanzata qualche riserva sulla chiarezza del disegno ritmico del preludio e della corrente, rimangono, quale più intenso ricordo, i felici momenti delle altre cinque parti, in ispecie della gavotta I, della sonata beethoveniana l'ispirato canto dell'«adagio con molto sentimento d'affetto» e la precisa delineazione del passaggio tra questo tempo e l'allegro conclusivo; di Schumann la lievità dell'adagio. Ha diviso i calorosi applausi con il Baldovino l'ottimo collaboratore pianistico Eugenio Bagnoli.

G. d. F.

Questa sera ultima di «Zazà» al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la quarta ed ultima rappresentazione di «Zazà» di Leoncavallo, che, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, protagonista Fiorella Carmen Forti con gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni, avrà luogo questa sera, alle ore 20.30. Direttore il maestro Argeo Quadri. Giovedì seconda rappresentazione di «Don Giovanni» di Mozart, protagonisti Paolo Silveri e gli altri interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli.

Documentari sul K 2

Gli alpinisti e tutti coloro che hanno seguito le fasi della conquista del K 2 avranno occasione la sera del 28 corr. di assistere alla proiezione nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano di quattro documentari, che saranno commentati dall'accademico Cirillo Floreanini, reduce dall'impresa. Il pubblico potrà così conoscere i sistemi adottati per la preparazione nella zona Cervino-Rosa, l'esplorazione della zona del Baltoro condotta dal prof. Desio e da Riccardo Cassin e le accoglienze fatte dalla Patria ai reduci vittoriosi. La serata è promossa dal G.A.R.S. della Società Alpina delle Giulie. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla segreteria sezionale, via Milano 2 - tel. 35-240.

Le repliche al «Nuovo» del «Paese delle vacanze»

Anche la terza commedia, «Il paese delle vacanze» di Ugo Betti, ha superato il traguardo di ogni più ottimistica attesa con una punta massima raggiunta alla decima replica di domenica pomeriggio. L'Associazione per il Teatro stabile ha perciò deciso di continuarne le repliche, anche perchè la commedia così fresca e spigliata e così ammirevolmente interpretata da tutti gli artisti della Compagnia è molto adatta a un pubblico giovanile. Continuano intanto alacremente le prove della commedia di E. D'Errico, «L'amante in città», novità assoluta per l'Italia, che andrà in scena i primi giorni della prossima settimana. L'autore giunge oggi a Trieste e assisterà alla prima rappresentazione. Arriverà pure il regista G. C. Castello, al quale è stata affidata la regia di «Leocadia» di J. Anouilh, quinto lavoro del repertorio in programma per quest'anno.

MOSTRE D'ARTE

Adriano Polli a Roma

Uno dei più giovani artisti triestini, il pittore Adriano Polli, raccoglie un lusinghiero successo con la sua partecipazione alla Mostra internazionale di pittura contemporanea attualmente allestita a Roma.

Premio Diomira 1955

Il 10 febbraio scade il termine per la partecipazione al «Premio Diomira». Per informazioni rivolgersi al Sindacato arti figurative presso il Circolo Artistico Trieste, viale XX Settembre 20, al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

Nella Basilica di S. Francesco

Si è costituita nella Basilica di S. Francesco d'Assisi una Galleria permanente d'arte sacra, di ispirazione francescana. Dalla Direzione del movimento indipendente di cultura di Roma e dal direttore della Basilica padre dott. Lorenzo Berardini, hanno, hanno ricevuto l'invito d'inviare per tale galleria un'opera di pittura, il pittore Renato Baroni e la pittrice Lucia Maria Bessi di Trieste.

NAVI IN PORTO

il giorno 24 gennaio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «L. Blessi» (it.); B. 14 «C. di Catania» (it.); B. 24 «Usce» (jug.); B. 32 «P. Mesco» (it.); B. 33 «Cannaregio» (it.); B. 37 «O. Dinny» (am.); B. 42 «Timavo» (it.); B. 43 «Skopje» (jug.); B. 45 «Othrys» (br.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Campidoglio» (it.). Ars. Dock: «Crea» (it.). «Aurelia» (it.). Scalo Legnami N.: «Gorenjska» (jug.). Scalo Legnami E.: «Primo» (it.). Ilva Vecchia: «Piero» (it.), «Latinia» (it.). Ilva Nuova: «Ardahan» (tur.). San Sabba: «Otis» (it.). Aquila: «Koratia» (ol.).

MOVIMENTI

24 gennaio: «Skopje» da B. 43 a mare. 25 gennaio: «Ardahan» dall'Ilva a B. 24; «Cannaregio» da B. 33 all'Arsenale; «Primo» da B. 48 a B. 47; «Gorenjska» da B. 48 a B. 38; «Otis» da S. Sabba a mare.

ARRIVI

25 gennaio: «La Fleche» B. 43; «Avala» B. 46; «Lastovo» B. 18; «Beteigeuze» B. 40; «Cavallo» B. 16.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Questa sera, 20.30: Ultima rappresentazione di «Zazà» di R. Leoncavallo. Turno abbonamento: C platea e palchi, B gallerie e loggione.

EXCELSIOR. 16: «La mano deforme» con Van Johnson, Gloria De Haven e Arlene Dahl. Un sensazionale Metro. Precede «Incom» con Italia-Belgio. Ultima 22.

FENICE. 15.30: «Anni facili» con Nino Taranto, Alda Mangini, Clelia Matania, l'atteso film di Luigi Zampa. Ultima 22.

NAZIONALE. 16.30: «Rivolta al blocco 11» con Neville Brand, Emile Meyer. Un milione di volts di forza bruta. Ultima 22.

ROSSETTI. 15: «L'ammutinamento del Caine» con Humphrey Bogart, Van Johnson, il grande technicolor Columbia. Ultima 22.

ARCOBALENO. 15.30: «Il mostro della via Morgue», dal capolavoro di Edgar Allan Poe «I delitti della via Morgue». Il più impressionante film della stagione in Warnercolor. Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Rock Hudson e Barbara Rush e numerose tribù indiane in uno spettacolare technicolor: «Il figlio di Kociss», gigantesca carica di cavalleria. Grande successo. Segue Incom con la partita Italia-Belgio 1-0.

GRATTACIELO. 16: Un comicissimo e lussuoso technicolor Metro: «12 metri d'amore». Interpreti: Lucille Ball e Desi Arnaz.

SUPERCINEMA. 16 (ultima 22): «Seguite quest'uomo» con Bernard Blier. Il giallo del brivido. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom.

ASTRA ROIANO. 15.30: «Io ti salverò», avvincente dramma, con Ingrid Bergman e Gregory Peck. Ultima 22.

CAPITOL. 16 (ult. 22): «Il prigioniero della miniera». Gigantesco Cinemascope Fox, con G. Cooper, S. Hayward e W. Widmark.

CRISTALLO. 16: «L'assedio delle sette frecce» con William Holden ed Eleanor Parker. Amore e avventure in un magnifico Anscocolor Metro. Il più bel western della stagione.

ALABARDA. 15.30: «Magnifica ossessione», superbo e suggestivo capolavoro che non dimenticherete, in technicolor, con Jane Wyman (Premio Oscar) e Rock Hudson. Universal.

ARISTON. 16: «Viale del tramonto», il capolavoro Paramount, con Gloria Swanson, William Holden, Eric von Stroheim e Nancy Olson.

ARMONIA. 15: «Pancho Villa ritorna». P. Armendariz. Nuovo spettacolo di varietà, crescente successo del comicissimo Angelino.

AURORA. 16: «Berretti rossi» con Alan Ladd. E' un film che esalta le gesta e l'eroismo dei paracadutisti durante l'ultima guerra. Supertechnicolor Columbia. Ult. giorno.

GARIBALDI. 15.30: «Frine, cortigiana d'oriente» con E. Kleus, T. Lees, P. Cressoy. Vietato ai minori.

IDEALE. 16: Una nuova edizione M.G.M. «La fuga di Tarzan» con J. Weissmüller e M. O'Sullivan.

IMPERO. 16: «La romana» con Gina Lollobrigida. Colosso Minerva. Vietato ai minori di 16 anni.

ITALIA. 16: «10 anni della nostra vita». Le più sensazionali e strabilianti vicende dell'ultimo decennio della nostra storia. Prima visione assoluta.

S. MARCO. 16: «Seminole», l'ultima resistenza disperata di un popolo indomabile, in technicolor, con Rock Hudson, Barbara Hale e Anthony Quinn.

MARE. 16: «Marijuana» (La droga infernale), un episodio della lotta contro gli stupefacenti, con John Wayne e Nancy Olson. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «La storia di Glenn Miller» con June Allyson e James Stewart. Colosso musicale in technicolor.

SAVONA. 15.30: «Al cavallino bianco», un meraviglioso technicolor, con Betty Grable e Dick Haimes.

VIALE. 16: «Eroi dell'Artide», in Ferraniacolor. La storia sublime per la conquista del Polo Nord.

VITT. VENETO. 15.45: «Sombrero». Ricardo Montalban, Pier Angeli, Vittorio Gassman, Cid Charisse, Yvonne De Carlo. Romantico e spettacolare technicolor Metro.

AZZURRO. 16: «Una di quelle», magnifica interpretazione di Totò, con Lea Padovani, Aldo Fabrizi e De Filippo. Successo senza precedenti. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 16: «La banda dei tre Stati», grandioso Warner, con S. Cochran, V. Grey e G. Andrè.

FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì: «Due soldi di speranza».

LUMIERE. 17: «Maria Walewska» con Greta Garbo e Charles Boyer.

MARCONI. 16: «Son tornata per te», passionale, umano, commovente, con W. Birgel, Theo Lingen. Proiettato su schermo panoramico.

MASSIMO. 16: «Missione suicidio». Sfide temerarie alle insidie della natura e degli uomini. Technicolor, con Tony Curtis, Frank Lovejoy e Mary Murphy.

NOVO CINE. 16: «Paula», la più grandiosa interpretazione di Loretta Young, che ha suscitato strepitoso successo. Ultimo giorno.

ODEON. 16: «Furia del Congo» con Johnny Weissmüller nella parte di Jungla Jim.

RADIO. 16: «La corriera della morte», technicolor, con Rod Cameron.

SECOLO. 16: «I perseguitati» con Kirk Douglas e Milly Vitale. Segue varietà con Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.

SERVOLA. Chiuso.

VENEZIA. 15.30: «Il mistero del V 3», grandioso, con Glenn Ford.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

A Chalons sulla Saona il proprietario di un caffè ristorante non ha perduto il senso dell'humor nonostante l'inondazione. Sulle sue vetrine ha scritto: «Sorridere lo stesso»

LE CONSEGUENZE DELLA PIENA DELLA SENNA

«MINATI» DAI TOPI I PONTI DI PARIGI

Situazione leggermente migliorata nella capitale francese mentre nelle campagne le acque seminano la distruzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

La Senna cala. Di pochi centimetri in dodici ore, ma il volume delle acque scema. Il pericolo non è per questo sventato. Se la Senna al suo arrivo a Parigi è diminuita di pochi centimetri, il basso corso della Marna ha ripreso a gonfiarsi ed oggi non si può dire se l'afflusso della Marna sia superiore alla diminuzione del volume di acqua della Senna nei prossimi giorni o viceversa. La situazione quindi resta grave. A Parigi, oltre al Ponte degli Invalidi nel quale si è operata una fessura al punto di congiunzione con la riva sinistra, sono chiusi molti altri ponti e quello delle Arti e la passerella di Debilly sono anch'essi in situazioni critiche.

Secondo stime ufficiali non sarebbe stata l'acqua a provocare la fessura nel Ponte degli Invalidi e a rendere precaria quella degli altri due, bensì i topi, i topi di fogne che avrebbero scavato delle gallerie nelle quali l'acqua si è infiltrata rodendo a sua volta la base delle costruzioni.

Tutti gli uffici situati nella spianata degli Invalidi saranno chiusi domani per timore delle infiltrazioni di acqua, mentre negli stabilimenti Renault alcuni reparti hanno lavorato.

Situazione stazionaria a Parigi, ma nelle campagne vicine, nella «banlieu», essa resta assai critica perchè altre dighe minacciano di cedere alla furia delle acque. L'esodo iniziato giovedì sera nei trenta Comuni allagati della regione parigina, continua. Ogni profugo porta nel volto le tracce della dura battaglia che ha dovuto sostenere magari per due giorni contro le acque e contro l'angoscia della separazione dai propri beni.

Sono decine di migliaia coloro che hanno lasciato le proprie case e non sanno in che stato le ritroveranno. In questi drammatici giorni non sono mancati gli atti di eroismo e purtroppo le vittime del dovere. Tre coraggiosi ragazzi recatisi in barca per salvare una vecchia in un villaggio della regione parigina sono stati travolti dalla corrente e sono periti.

Una vecchia signora, paralitica, novantenne, impotente a muoversi, attendeva stoicamente la morte per annegamento quando una squadra di soccorso si è presentata per portarla in salvo. La donna era ormai rassegnata: col rosario in mano egli occhi socchiusi attendeva quella che ha definito la «dolce morte».

Accanto ai drammi e alle tragedie si sono verificati anche episodi gentili. A Byr sur Marne, allagata da quattro giorni, la signorina Massault non ha voluto rimandare il suo matrimonio. Era previsto in automobile si è svolto in barca. «Eviteremo di andare a Venezia» ha commentato gioiosamente la sposina, dopo l'avvenuta cerimonia nuziale. Un altro episodio non meno curioso si è verificato a Neuilly. Allorchè tutta la popolazione di un quartiere fuggiva e la polizia sorvegliava l'esodo, ecco avanzarsi nell'acqua che ricopriva tutte le ruote un grosso camion da trasloco. La polizia lo ferma. Si fa allo sportello un signore: «Da dieci anni aspetto un appartamento, stamane l'ho trovato e non voglio perdere un solo minuto per prenderne possesso» ha detto. E malgrado il mezzo metro di acqua è entrato in casa.

Sono i diversi aspetti della vita quotidiana che continua, malgrado i timori e le paure, assieme a quella del sinistrato che arrivato al centro di raccolta misura d'improvviso la gravità della sua nuova situazione. Ma uno spirito di piena e robusta solidarietà si è manifestato in tutta la città. Amici e parenti al sicuro hanno ospitato la gran parte dei sinistrati; un movimento di solidarietà analogo non si è manifestato nemmeno al momento della campagna contro il freddo dell'Abbé Pierre che riuscì a commuovere l'intero continente europeo.

I primi bilanci, necessariamente incompleti, traducono a centinaia di migliaia gli ettari di terreno devastato, ad alcune migliaia le case inondate, a centinaia le strade interrotte e le officine che hanno dovuto cessare ogni attività. Qualche caso di febbre tifoidea si è manifestato, ma le autorità smentiscono la notizia di una improvvisa epidemia.

B. C.

Crolli per il maltempo in Calabria

L'allarme di un contadino salva un intero rione

Catanzaro, 24

Da trentadue ore piove su gran parte della Calabria e da più parti si ha notizie di crolli di case, allagamenti e interruzioni stradali e ferroviarie. A Simmeri Crichi, in provincia di Catanzaro, la notte scorsa sono crollati ventun edifici e circa duecento persone sono rimaste senza tetto. Altre venti case sono state sgomberate, mentre per altre 24 dichiarate pericolanti si presume imminente l'ordine di sgombero. Le case crollate e quelle pericolanti sono situate in un rione particolarmente esposto alle intemperie e alla caduta di frane da un sovrastante costone. Fortunatamente si lamentano soltanto alcuni feriti lievi

I senza tetto devono la loro salvezza al contadino Michele Mosca, che abitava con la moglie e dieci figli in uno degli stabili crollati. Questa notte verso le tre, il Mosca ha udito degli scricchiolii e si è messo in allarme. Accese le luci, ha dato un'occhiata alle pareti della casa e si è accorto che qua e là si erano prodotte delle lesioni. Uscito all'aperto, il contadino ha bussato alle porte dei casolari esortando i vicini ad abbandonare le loro case e a porsi in salvo. Quindi, con la sua famiglia si è posto egli stesso al riparo. Il presentimento del Mosca si è rivelato poco più tardi pienamente fondato: ben ventuno delle abitazioni del rione sono crollate, sotto la sferza della pioggia e l'impeto del vento.

Il maltempo imperversa anche in Sicilia. Sono segnalate interruzioni temporanee del traffico ferroviario a causa di frane cadute sulla Palermo-Catania, sulla Palermo-Alcamo e sulla Catania-Siracusa.

A Ribera, la violenta pioggia dei giorni scorsi ha provocato la piena dei fiumi Magazzolo e Verdura, che hanno straripato invadendo qualche centinaio di ettari di terreno coltivato a frutteti. Anche nella piana di Gela si sono verificati alcuni allagamenti con danni notevoli alle colture.

A Torretta è crollato un edificio adibito a stalla. Le macerie hanno ucciso due vitelli e tre cavalli. I carabinieri con la collaborazione di alcuni cittadini hanno messo in salvo altri capi di bestiame. E' stata sgomberata un'abitazione vicina perchè pericolante. A Catania, nella zona Etnea, il Simeto ha rotto gli argini a circa 5 chilometri dal ponte di Primosole. Numerose automobili, rimaste bloccate sulla nazionale Catania-Siracusa, sono state trainate dai vigili del fuoco.

Pure a Benevento e su diverse zone del Sannio piove quasi ininterrottamente da tre giorni. La temperatura è scesa fino a un grado. La pioggia e la grandine hanno causato gravi danni all'agricoltura.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La seduta alla Camera

Concluso il dibattito sul Consiglio dell'economia

Roma, 24

La prima parte della seduta odierna della Camera è stata occupata dallo svolgimento di numerose interrogazioni su problemi locali; di solito sono presenti solo poche dozzine di deputati quando esse sono all'ordine del giorno; oggi l'aula era stipatissima — si potrebbe dire che non mancava nessuno degli onorevoli tranne chi non fosse colpito dall'imperversante epidemia di influenza stagionale. L'origine di questo eccezionale afflusso non era nel desiderio di guadagnarsi il gettone di presenza con relativa indennità — il lunedì i parlamentari che non abitano a Roma rinunciano volentieri a qualche bigliettone da mille pur di restare ancora un giorno in seno alle proprie famiglie o in quelle delle proprie cellule — ma nell'aspettativa, se così si può dire, armata, della conclusione degli incidenti di sabato. Ma poichè il presidente GRONCHI è ancora indisposto, della faccenda non si è neppure parlato.

Si è ripresa poi e si è anche conclusa la discussione generale sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Così il socialista SANTI ha detto che questo può avere una sua preziosa funzione nel campo economico e sociale purchè esso sia composto pariteticamente di lavoratori e di datori di lavoro ed ha auspicato un compromesso.

Il segretario generale della Confederazione sindacati lavoratori on. PASTORE ha affermato dal canto suo che è indispensabile assegnare al Consiglio un più marcato prestigio e la consultazione obbligatoria su tutti i provvedimenti legislativi in materia economica e sociale, diversamente questi organi saranno inutili ed in via di ipotesi potrebbe anche non essere mai consultato.

Il democristiano BRUSASCA ha raccomandato di inserire fra gli esperti che figurano nel Consiglio almeno un competente nel ramo vitivinicolo.

Infine il relatore BUCCIARELLI DUCCI ha affermato che la composizione del Consiglio proposta dalla maggioranza risponde pienamente alla norma costituzionale e rappresenta quindi il contemperamento di esigenze diverse. I poteri del Consiglio sono fissati dalla Costituzione ed è quindi vano discuterne il merito perchè la Camera deve soltanto attuare la norma costituzionale.

LA SCIAGURA FERROVIARIA NELL'INGHILTERRA CENTRALE

I superstiti di Sutton devono la vita a un fuochista

Malgrado una grave ferita, l'uomo riuscì a bloccare le linee fermando gli altri treni che si dirigevano verso la stazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Le cause del disastro ferroviario di Sutton Coldfield non sono ancora state stabilite dalle autorità. Una inchiesta è stata immediatamente iniziata dai funzionari delle Ferrovie e i risultati saranno resi noti al più presto. Intanto, come è di uso in Inghilterra, anche i giornali si astengono dal fare alcun commento in proposito.

Come è noto il diretto York-Bristol aveva deragliato ieri mentre stava transitando a tutta velocità per la piccola stazione di Sutton Coldfield presso Birmingham (una stazione che la domenica è sempre chiusa, sicchè per fortuna le pensiline erano deserte). Improvvisamente la locomotiva usciva dalle rotaie e dopo pochi istanti si rovesciava. La velocità con cui il convoglio viaggiava al momento dell'incidente faceva sì che le prime due carrozze e la locomotiva si ammucchiassero una sull'altra. La terza carrozza veniva scagliata in aria all'altezza di una quindicina di metri, ricadendo sulla tettoia di una piattaforma, che veniva sfondata. Le altre carrozze uscivano anch'esse dalle rotaie abbattendosi sulle banchine adiacenti al binario su cui il diretto stava transitando.

Il numero delle vittime (si trovavano sul treno circa trecento persone) è salito oggi a diciassette. Ma il fatto che ieri sera si reputava che soltanto quattordici passeggeri fossero feriti nell'incidente mentre oggi altri tre cadaveri sono stati estratti dai mucchi di rottami, fa temere che altri ancora, forse una decina, possano essere sepolti sotto i vagoni.

Ventisei dei quarantaquattro passeggeri rimasti feriti sono tuttora trattenuti in ospedale ma le loro condizioni vanno migliorando. Si è potuto appurare intanto che hanno perso la vita le persone che si trovavano nei vagoni di legno di vecchio tipo, mentre quelle che si trovavano in vagoni più moderni, di acciaio, sono rimaste quasi tutte incolumi.

Il disastro di Sutton Coldfield avrebbe potuto essere molto più grave se non fosse stato per la presenza di spirito di un fuochista delle Ferrovie che viaggiava come passeggero a bordo del diretto deragliato e di una signora di 40 anni, madre di tre bimbi, Marjorie Fairey, che abita a poche centinaia di metri dalla stazione.

Il fuochista Derek Smith riportava una ferita alla testa di una certa gravità (tanto che dovrà rimanere in letto per diversi giorni) veniva scagliato però dalla violenza dell'urto a una certa distanza dal treno e appena tornato in sè istintivamente si rendeva conto che occorreva impedire che sopraggiungessero altri treni.

Si precipitava allora, con il volto tutto insanguinato, verso la più vicina cabina degli scambi e dopo aver spezzato un vetro per entrare, visto che la porta era chiusa, metteva in funzione tutti i segnali di pericolo per i treni provenienti da tutte le direzioni possibili. Intanto la signora Fairey dopo aver sentito il rombo provocato dal rovesciarsi delle carrozze si precipitava con il marito lungo l'argine della ferrovia, verso la stazione. Uno dei suoi bimbi che l'aveva seguita da lontano, d'un tratto urlava: «Mamma, sta arrivando un altro treno». Si trattava del diretto Birmingham-York che viaggiava su un binario vicino a quello del treno deragliato, totalmente ricoperto di rottami.

I coniugi Fairey cominciavano allora a fare frenetiche segnalazioni con le braccia per indicare al macchinista di fermare il convoglio, e i loro gesti e i segnali fatti funzionare dall'eroico fuochista permettevano al secondo treno di fermarsi a un centinaio di metri di distanza dalla stazione di Sutton Coldfield evitando così un ulteriore gravissimo disastro.

Il destino si è accanito in particolare su una famiglia composta dal marito, moglie e tre bambini. La moglie, signora Margaret Harrison di 31 anni, decedeva in seguito alle ferite riportate nel disastro. Il marito della signora Harrison è tuttora in ospedale, dopo aver riportato lievi ferite, assieme a uno dei due figli maschi. Il cadaverino di un altro figlio di 8 anni è stato estratto stasera dai rottami e così pure quello di una sorellina di 5 anni. Gli Harrison viaggiavano assieme ad alcuni parenti di ritorno da uno sposalizio. Nel disastro ha perso la vita anche una sorella della signora Harrison, Dorothy Lloyd, di 22 anni.

A. L.

La parola di Togliatti

I FINI E I LIMITI della tattica «distensiva»

Roma, 24

Palmiro Togliatti ha offerto la prima prova della sua tattica distensionistica, dopo la conferenza nazionale del PCI: a Firenze, in un discorso pronunciato domenica scorsa, egli ha chiaramente indicato i fini e i limiti di tale tattica, agganciando il «colloquio» con un gruppo di cattolici militanti nella democrazia cristiana, e nello stesso tempo avvertendo implicitamente gli interlocutori della indispensabilità, perchè il colloquio sia proficuo, che esso si svolga sulla base dell'impostazione comunista dei temi della pace e della libertà.

Un primo tentativo è stato compiuto nei confronti del prof. Giorgio La Pira, Sindaco di Firenze.

E cosa gli ha detto Togliatti? Gli ha dato anzitutto una lezione di teoria marxistica, ricordandogli che per i comunisti «il destino degli uomini non dipende da forze misteriose e sovrannaturali, ma dagli uomini stessi», e poi gli ha detto: «So che La Pira è solito rispondere con preghiere, e io sul valore delle preghiere non posso discutere con lui, ma devo ricordare che vi fu un tempo in cui prima si recitavano le preghiere, e poi si apriva il fuoco delle artiglierie». E gli ha rivolto alcune domande: sa La Pira che si tenta di distruggere la pace del popolo italiano e di far gravare su tutta l'umanità la minaccia di una guerra atomica? Sa La Pira che con la persecuzione degli operai di idee avanzate si pensa di distruggere le basi stesse dello Stato democratico.

Ecco, il Sindaco di Firenze sta prendendo la penna (o l'ha già presa) e si accinge a rispondere. Siamo certi che risponde con molti «distinguo» e riconferma, infine, la sua fede nella pace, nell'abbraccio tra gli uomini di buona volontà di tutto il mondo.

Togliatti non sarà soddisfatto di quella risposta, ma alcune frasi, opportunamente staccate, varranno a confermare alla propaganda comunista che c'è anche un «comunismo bianco», da non respingere, forse che, comunque, gli uomini più avanzati della democrazia cristiana cominciano a rendersi conto che qualcosa cambia, anche se non ne accettano completamente il senso e il fine.

Poi, Togliatti si è rivolto ad Amintore Fanfani, rievocando un suo discorso del 2 gennaio dedicato prevalentemente alla pace. Per l'amico di La Pira (un amico più esperto delle cose della terra e della politica, in verità), Togliatti non ha trovato accenti tali da scuoterne la religiosità, ed ha affrontato temi più politici, ma più propagandistici: accenti noti, ormai, che si riassumono nell'affermazione del «se volete veramente la pace, unitevi a noi nella condanna delle armi atomiche e delle alleanze militari». Un tema — evidentemente — sul quale i comunisti insistono da troppo tempo: e la ultima risposta è stata data nel chiaro discorso del Ministro degli Esteri d'Italia, un discorso responsabile e sereno, nel quale sono stati definiti i temi della pace e della guerra in rigore di indagine, in una considerazione realistica della situazione.

A. S.

NOVE ORE DI COLLOQUIO NOTTURNO AL QUAI D'ORSAY

L'ACCORDO PER TUNISI sostanzialmente raggiunto

Mancano tuttavia i due articoli riguardanti i problemi maggiori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Una viva curiosità di manifesta questa sera al Quai de Orsay per la convocazione al Cremlino degli Ambasciatori sovietici presso le capitali di Washington, Londra e Parigi. Non è stato indicato a Mosca il motivo della convocazione, nè gli argomenti che saranno discussi. Si ha però l'impressione che il Governo sovietico intenda compiere un nuovo energico sforzo per impedire la definitiva ratifica degli accordi di Parigi. Le decisioni che il Cremlino potrà essere indotto a fissare in questo senso dovrebbero venire comunicate in modo spettacolare alla prossima riunione del Soviet supremo, stabilita per il giorno 3 di febbraio.

Una prova di tenacia e di grande applicazione ha dato questa notte Mendes France. Ieri sera alle nove egli riceveva al Quai d'Orsay il Presidente del Consiglio tunisino, Tahar Ben Ammar, con il quale riprendeva le trattative per un accordo generale sulla questione dei rapporti tra Tunisia e Francia. Dalle nove di sera egli continuava a discutere, assistito dal Ministro Christian Fouchet, sino alle 5.40 di stamane. Soltanto quando le prime luci dell'alba inondarono lo studio del Presidente del Consiglio francese, annunciando il giorno, Mendes France decise di sospendere la lunga e fruttuosa seduta.

In via generale si può dire che un accordo è stato realizzato. I rapporti tra la Francia e la Tunisia saranno regolati da una convenzione comportante 20 articoli. Stamane era stata conclusa la discussione su diciotto articoli. La trattativa tra Mendes France e Ben Ammar è stata ripresa questa sera e sarà continuata domani.

I due ultimi articoli trattano di problemi che sinora hanno presentato molte difficoltà, poichè dovranno fissare le soluzioni concertate sulla direzione della polizia, dell'esercito e della diplomazia. Il clima in cui si svolge la discussione è assai cordiale e conciliante. Il generale de Latour, Residente generale a Tunisi, è giunto a Parigi per assistere all'ultima parte delle trattative.

Il Presidente del Consiglio francese tiene a risolvere tutti i punti controversi e a concludere un accordo soddisfacente prima del dibattito parlamentare che dovrebbe avvenire a Palazzo Borbone il 2 febbraio prossimo, in occasione del quale l'opposizione intende sferrare un massiccio attacco al Governo.

Se prima di tale data Mendes France avrà, come pare, ottenuto un successo di grande portata, come potrebbe essere quello di regolare la questione tunisina, è fuori dubbio che la sua posizione all'Assemblea si presenterà più forte. A meno che non sorgano all'orizzonte altre minacce, come quella, che se confermata, sarebbe alquanto inquietante, e cioè di una posizione di ostilità del generale De Gaulle nei confronti della riforma elettorale propugnata da Mendes France.

All'ultima ora si apprende che i moderati intendono chiedere domani a Mendes France di anticipare il dibattito previsto per il 2 febbraio, in modo che il Governo possa mettere a conoscenza del Parlamento i risultati raggiunti nelle discussioni svoltesi ieri e quest'oggi al Quai d'Orsay sul problema tunisino.

A. P.

Cinque anni a un ragazzo per uno spaventoso delitto

Bonn, 24

A cinque anni di carcere correzionale è stato condannato oggi dal Tribunale di Monaco il quindicenne Hans Wimmer che nel settembre scorso, dopo aver attirato nella sua casa paterna il bambino Heini Seissler di cinque anni lo impiccò all'inferriata di una finestra.

Il ragazzo ha detto ai giudici di aver voluto vedere come muore un impiccato. Prima del delitto il giovanetto aveva bevuto mezzo litro di vino ed aveva letto un romanzo poliziesco nel quale era descritta la scena di una impiccagione. Messo un filo di metallo al collo del bambino, dicendogli che voleva giocare a cavalli, lo osservò mentre moriva. Quindi staccò il cadavere, lo mise sulle scale di casa, e andò al cinema.

UNA SFORTUNATA PROVA DI COLLAUDO

Precipita l'aereo destinato a Lualdi

Il pilota morto nella sciagura all'estrema periferia di Milano

Milano, 24

L'apparecchio che avrebbe dovuto servire a Maner Lualdi per seguire la rotta di Amerigo Vespucci nel raid intitolato al grande navigatore è precipitato oggi nel tardo pomeriggio in via Toledo all'estrema periferia della città, provocando così la morte del pilota, un notissimo collaudatore.

L'aereo, un anfibio Nardi pilotato dal collaudatore Nello Valsania, di 45 anni, da Como, si era alzato in volo nel cielo di Linate per compiere le prove di rallentamento o perdita di velocità, prove difficilissime, a detta dei tecnici, in quanto il motore deve essere sottoposto al minimo dei giri e quindi corre continuamente il rischio di spegnersi improvvisamente. Così purtroppo è avvenuto oggi, nonostante la grande perizia del Valsania.

L'aereo, raggiunta quota mille, aveva rallentato al massimo la velocità, quando d'un tratto il motore è mancato. E' stato un attimo. L'apparecchio ha puntato il muso verso terra ed è precipitato al suolo abbattendosi. Essendo la via Toledo periferica e di conseguenza quasi deserta, il panico sollevato dalla caduta dell'aereo non è stato eccessivo, tanto che non si lamentano fortunatamente nè feriti nè vittime all'infuori del povero collaudatore.

Nello Valsania, notissimo ed apprezzato in campo aviatorio, era tra l'altro direttore-istruttore dell'Aeroclub di Milano. Lascia moglie e due figli.

La notizia ha suscitato dolorosa impressione specialmente nel mondo monarchico, che contava nel Valsania un valoroso esponente.

Tutte soddisfacenti le prove del «Nautilus»

Groton (Connecticut), 24

Il sottomarino «Nautilus» a propulsione atomica è rientrato oggi nel bacino di Groton, al termine della seconda serie di prove. Alla base sottomarini si dichiara che le prove effettuate «sono state tutte soddisfacenti».

SPAVENTOSO SCOPPIO IN UN POZZO CARBONIFERO

38 minatori turchi uccisi dal grisou

Mancano all'appello altri dieci uomini

Istanbul, 24

Una violentissima esplosione si è verificata questa notte in una miniera di carbone di Zonguldak (porto della Turchia settentrionale sul Mar Nero) uccidendo 38 minatori e ferendone 20. Altri 10 minatori mancano all'appello.

Il bacino carbonifero situato nella regione di Zonguldak nei pressi della costa del Mar Nero è l'unico esistente in Turchia. Esso è caratterizzato dalla presenza di notevoli quantità di grisou.

Quindici minatori sono ancora bloccati nella galleria dove si è verificata la sciagura. La profondità del pozzo varia dai 25 agli 80 metri. La galleria è crollata in cinque punti e le speranze che si nutrono di portare in salvo i minatori sepolti sono assai deboli.

Perde 160 milioni per la propria insistenza

Cremona, 24

Sei «13», pari a 160 milioni ha irrimediabilmente perso per colpa sua il dott. Lino Pigozzi. Egli si reca ogni settimana in una ricevitoria cittadina, dove il titolare gli consegna una schedina da sei colonne preparata a caso. Il dott. Pigozzi aveva acquistato sabato scorso la solita schedina ma mentre stava per deporre la matrice nel portafogli, si accorse che tutte e sei le colonne erano riempite nello stesso modo. Rientrò nella ricevitoria, lamentando la svista, ma ormai il bollino era stato applicato. Poichè il cliente insisteva per avere un'altra scheda, e la colla del bollino era ancora umida, il ricevitore lo staccò e lo applicò su un'altra scheda con giocate completamente diverse.

Quella annullata rimase casualmente nelle tasche del Pigozzi che oggi, trovandosela tra le mani, l'ha voluta controllare. Quella scheda aveva fatto sei tredici.

(«Giornalfoto»)

L'«Homeric», prima di lasciare Trieste, ha avuto ospiti a bordo le massime autorità locali e una folla di invitati: ecco il Commissario Palamara accompagnato dall'ammiraglio Alberto Ruffini e dal vicepresidente della Home Lines, Alex Keusseoglou, nella sua visita alla unità rinnovata con consumata perizia dal C.R.D.A. nel cantiere navale di Monfalcone

LA MARCIA SU PARIGI DELLE «VITTIME DEL FISCO»

Centomila manifestanti al comizio contro le tasse

L'agitatore Poujade minaccia lo «sciopero delle imposte» Piena adesione dei piccoli e medi industriali alla ribellione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Com'era previsto, stamane nonostante le difficoltà della circolazione sulle grandi strade nazionali e nelle vie di accesso a Parigi, sono giunti quasi un centinaio di migliaia di partecipanti per la grande manifestazione di protesta indetta da Pierre Poujade contro il fisco.

Grandi cartelli sui quali era scritto «All'assalto della libertà», «Per la riforma fiscale», «Tutti con Pierre Poujade» venivano inalberati dai manifestanti, i quali si dirigevano in numerosi cortei verso la porta di Versailles per riunirsi al Parco delle Esposizioni. Tremila agenti erano stati stamane mobilitati per impedire che il grosso comizio dei piccoli commercianti e degli artigiani potesse turbare l'ordine pubblico. Pierre Poujade ha avuto la saggia idea di impedire che il corteo dei manifestanti si dirigesse verso Palazzo Borbone, come era richiesto da alcuni suoi luogotenenti e da facinorosi partecipanti. Il capo dell'organizzazione si è limitato a pronunciare un infiammato discorso e fare alcune dichiarazioni alla stampa.

La nostra condotta si rifarà — egli ha detto — a quanto verrà deciso dal Parlamento e dal Governo. Se non ci sarà data soddisfazione noi continueremo a esercitare una forte pressione su Palazzo Borbone, giungendo sino a proclamare lo sciopero dalle imposte. Noi siamo lavoratori ignorati dal pubblico. Noi non chiediamo cose impossibili ma la eguaglianza tra commercianti e artigiani e gli altri ceti della nazione. Noi viviamo in un clima di eccitazione fiscale. Lottando per una giustizia fiscale noi abbiamo coscienza di difendere i diritti di tutti i francesi. Noi siamo sicuri che dopo il nostro grande comizio alla porta di Versailles, l'opinione pubblica ci renderà giustizia».

Nel discorso rivolto ai partecipanti, Pierre Poujade ha protestato contro l'accusa di essere un dittatore. «Non sono che un semplice portavoce», egli ha esclamato. «Non ho nulla da nascondere — ha aggiunto — tanto nella mia attività passata quanto per quela recente. I miei organizzati mi giudicheranno. Ma ora non è tempo per pettegolezzi e insinuazioni. E' tempo di far capire al Governo di occuparsi di noi e di venire incontro alle nostre giuste richieste».

La confederazione delle piccole e medie imprese ha mutato la linea di condotta verso il movimento di Pierre Poujade. La confederazione ha invitato i propri aderenti a recarsi alla riunione al Parco delle Esposizioni e di fare atto di solidarietà verso i manifestanti. Tale mutamento di propositi sembra la logica conseguenza del successo del comizio indetto da Pierre Poujade. Date le difficoltà di viaggio e di circolazione non si riteneva che potesse venire a Parigi un così alto numero di manifestanti da toccare i centomila.

B. C.

ARSENALE D'ARMI scoperto a Teheran

Teheran, 24

Un arsenale dell'organizzazione clandestina comunista recentemente smascherata in seno all'esercito iraniano, è stato scoperto la notte scorsa in una villa situata alla periferia di Teheran, non lontano dal luogo ove fu scoperta anche la tipografia clandestina nella quale veniva stampato il giornale comunista «Mardom».

Dodicimila granate, rinchiuse in casse contenenti cento pezzi l'una, sono state sequestrate assieme a notevoli quantitativi di tritolo di provenienza inglese e americana, sottratti dagli arsenali dell'Esercito. Sembra che le granate siano state confezionate in officine clandestine situate nella provincia, su consiglio di «tecnici» stranieri, e quindi raccolte e inviate nella villa oggetto della perquisizione.

Nel giardino della villa si stanno attualmente effettuando scavi poichè si ritiene che vi siano state nascoste altre armi. Solo una vecchia donna si trovava nella villa quando questa venne circondata dalla polizia militare, la quale ha già operato trenta arresti in relazione con la scoperta dello arsenale clandestino. Il rinvenimento delle armi è stato reso possibile dalle dichiarazioni fatte da alcuni dei cinquecento ufficiali arrestati negli ultimi mesi.

Il radar a colori per la Marina americana

Washington, 24

La Marina americana ha oggi per la prima volta mostrato in pubblico il funzionamento di un apparecchio radar a colori, che permette una più esatta identificazione degli oggetti avvistati sullo schermo. Il nuovo apparecchio non riproduce i veri colori degli oggetti, ma impiega diversi colori che corrispondono in modo convenzionale a quelli veri.

PREVISIONI DEL TEMPO

La Sicilia, le regioni meridionali della Penisola e gli Abruzzi sono influenzati da una perturbazione segnalata in precedenza, che provoca annuvolamenti intensi e precipitazioni sparse. Tali precipitazioni assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 2000 metri. Sulla Campania e successivamente sugli Abruzzi, tendenza a graduale diminuzione della nuvolosità. Sulla Sardegna, Lazio, Umbria, sulle regioni centrali, sulle Marche e Toscana nuvolosità irregolare. Sulle regioni settentrionali cielo in prevalenza sereno. Nebbia al mattino in Val Padana. Temperatura in diminuzione sulle regioni centrali e sulla Sardegna; quasi invariata altrove. Alto e medio Tirreno, alto e medio Adriatico mossi; gli altri mari agitati o molto agitati, ma con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime: Bolzano — 6.4, 9.5; Trento — 1.8, 7.2; Torino — 3.4, 6.6; Milano — 1, 8; Venezia 0.4, 8; Genova 4.1, 8.2; Bologna 0.2, 6.2; Pisa 6.1, 12.7; Firenze 5.7, 10.8; Perugia 4.3, 8.2; Ancona 4.5, 7.9; Pescara 7, 9; L'Aquila 5.4, 6.2; Roma 8.8, 15.1; Napoli 8.7, 13; Campobasso 4.7, 6; Potenza 6, 8; Reggio Calabria 11, 17.5.

GIORNALE SPORT

LA RIPRESA DELLE CORSE negli ippodromi italiani

I rappresentanti delle categorie riaffermano la loro fiducia in Spinelli e Pieche - Inevitabile una riduzione del montepremi

Roma, 24

Il commissario e il viceccommissario dell'UNIRE hanno ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti delle varie categorie ippiche e cioè società di corse, proprietari del galoppo e del trotto, allevatori del trotto e del galoppo, allenatori e guidatori del trotto, sale corse, allibratori, lavoratori dell'ippica, ai quali il commissario Spinelli ha esposto la situazione venuta a crearsi in seguito della non piena accettazione della nuova legge, e precisando come, proprio a seguito di tale evento, commissario e viceccommissario abbiano presentato le loro dimissioni al Ministro dell'Agricoltura.

I rappresentanti delle varie categorie, dopo avere elevato formale protesta per la mancata approvazione da parte della Camera della aliquota dell'uno per cento, con grave pregiudizio per il futuro dell'ippica nazionale, e pure avendo appreso dal commissario che l'aliquota del due per cento renderà necessaria una ripresa con riduzione del montepremi, hanno riaffermato la loro piena fiducia nelle persone di Salvatore Spinelli e di Giuseppe Pieche, dirigenti convinti che solo attraverso l'opera degli attuali dirigenti dell'UNIRE sarà possibile arrivare all'emanazione di quella legge speciale per l'ippica che, in considerazione dell'apposito processo al riguardo dal Ministro Medici, potrà riportare la normalità in questo importante settore dell'economia nazionale.

Nella stessa giornata, commissario e viceccommissario hanno ricevuto i presidenti degli enti tecnici, al fine di studiare le modalità per una pronta ripresa delle corse.

Continua l'epurazione dei calciatori ungheresi

ANCHE L'ON. BOZSIK FA AMMENDA DELLE SUE COLPE

Budapest, 24

L'aria di tempesta che turbina sulla Nazionale ungherese si è ora notevolmente attenuata. Dopo l'autocritica del capitano della squadra Ferenc Puskas e le gravi sanzioni inflitte ieri al portiere Grosics e a Czibor per aver contravvenuto alle leggi e ai regolamenti della Repubblica, oggi è stata la volta di József Bozsik, il quale oltre a essere uno dei cardini della nazionale è anche deputato al Parlamento, a svolgere pubblicamente la tema dell'autocritica. Bozsik, parlando dinanzi la riunione odierna del Consiglio nazionale dello sport, ha condannato da morale borghese che ha infettato la vita sportiva dell'Ungheria, ed ha aggiunto: «Al pari dei miei colleghi di squadra io non sono rimasto degli errori denunciati ieri dal Consiglio nazionale dello sport».

Il nazionale ha detto che egli ed altri giocatori della squadra hanno ricevuto all'estero offerte favolose per trasferirsi in altri paesi ma che nessuno le ha accettate per amore del popolo ungherese.

Sconfitto ancora il Wacker in Sudamerica

Medellin, 24

La squadra colombiana del Club Indipendiente ha sconfitto ieri per 2 a 0 l'undici del Wacker di Vienna. Tutti e due i punti sono stati segnati nel primo tempo.

La Dynamo di Belgrado batte la squadra di Cipro

Nicosia, 24

L'undici della Dynamo di Belgrado ha battuto ieri per 6 a 0 la squadra dell'Apoel. E' la seconda vittoria del campionato di Jugoslavia a Cipro. Sabato la Dynamo sconfisse per 4 a 1 la squadra campione dell'isola, il Pezoporikos.

Il Grasshoppers a Hongkong

Hongkong, 24

Il Grasshoppers di Zurigo ha battuto una selezione di Hongkong per 1 a 0, con un gol di Ballaman al 31' della ripresa. [illegible]

Battuto Kutz da uno sconosciuto

Londra, 24

Radio Mosca ha trasmesso la notizia che Vladimir Kutz, il prestigioso fondista recordman mondiale, è stato battuto sui tremila metri da un atleta completamente sconosciuto: Juan Gomez. L'emittente moscovita non ha fornito indicazioni circa l'identità e la nazionalità del vincitore. Oltre a Kutz il misterioso podista ha regolato altri atleti di chiara fama come Vladimir Okorokov e Vladimir Jaksntsev.

Sabato al Palazzo dello Sport Con Rossi - Escher pugilato a Trieste

Sabato prossimo al Palazzo dello Sport avrà luogo una nuova riunione pugilistica senza molte pretese ma dal contenuto sportivo e spettacolare garantito. Il numero di centro del programma sarà costituito dal confronto fra i pesi medi Gino Rossi di Pordenone e il germanico Rudolf Escher, entrambi prima serie. Contro Escher, il friulano ha un vecchio conto da regolare in quanto è stato costretto al pareggio a Dusselford non molto tempo fa. Una gradita sorpresa per gli appassionati sarà costituita dal programma dilettantistico che vedrà di fronte una formazione dell'Accademia Pugilistica Triestina organizzatrice della manifestazione e una analoga dell'ottavo Bersaglieri di stanza a Pordenone.

Il programma comprende i seguenti nove combattimenti: pesi piuma: Tirabosco (APT) contro Esposito (8.o); Rossini (APT) contro Polet (A.P. Pord.); leggeri: Romero (A.P.T.) contro Fantina (8.o); Colella (APT) contro Antonelli (8.o); welter: Lupre (APT) contro Praveto (8.o); Benvenuti (APT) contro D'Orazio (8.o); Serafini (APT) contro Rendina (8.o); medi: Kozina (APT) contro Marino (8.o); mediomassimi: Bartoli (APT) contro Pierangeli (8.o).

Un nuotatore vietnamese entusiasma i parigini

ANCHE IL DORSISTA BOZON IN PIENA FORMA

Parigi, 24

Il nuotatore vietnamese Michel Treillet, di Saigon, ha dominato ieri sera la prima manifestazione di nuoto della squadra campionica francese nella piscina parigina di Pontoise St. Germain, che miglioravano i regolamentari 33 metri e 33 centimetri. [illegible] Jany, ha battuto l'ex campione del mondo dei cento metri stile libero. Alex Jany, mostrando una scioltezza ed una grazia che hanno entusiasmato. Nel corso delle manifestazioni è apparso pure in piena forma il Bozon, campione del dorso europeo per i cento metri sul dorso, e gli campione del mondo della specialità, il quale ha vinto facilmente tutte le gare sul dorso.

Ecco i risultati della serata: stile libero m. 100: 1) Treillet 59"2; 2) Bozon 59"4; 3) Jany 1'01"2. Stile libero m. 200: 1) Collignon 2'17"2; 2) De Bonnay 2'21"7; 3) Chaty 2'25"5. Dorso m. 100: 1) Bozon 1'5"3; 2) Cologne 1'8"2; 3) Charletoux 1'09"6. Rana m. 100: 1) ex aequo Broussard e Distinguin 1'16"9; 3) Moutier 1'21". Farfalla m. 100: 1) Badel 1'12"9; 2) Distinguin 1'13"2; 3) Rouxaud 1'13"7. Gare femminili. Stile libero m. 100: 1) Sendral-Jany 1'07"4; 2) Wernle 1'11"7; 3) Vouaux 1'13"2. Stile libero m. 400: 1) Sendral-Jany 5'33"6; 2) Piccentini 5'48"5; 3) Vouaux.

Hartwig e Hoad finalisti ai campionati d'Australia

Adelaide, 24

Rex Hartwig e Lew Hoad sono entrati nella finale dei campionati australiani battendo rispettivamente gli americani Mike Green e Warren Wooticock Hartwig ha battuto Green per 6-1, 1-6, 6-0, 6-2. Lew Hoad ha battuto Woocock per 6-1, 6-2, 6-3.

Dopo la vittoriosa «tournée» australiana e dopo aver battuto in America il forte Flanagan, Duilio Loi è tornato in Italia per riposarsi. Ecco il triestino campione europeo dei «leggeri» nella sua casa con il maggiore dei suoi figlioletti

PER LA NAZIONALE DI HOCKEY

QUATTRO TRIESTINI chiamati alla selezione

Si tratta di Cataletto, Forti, Bertuzzi e Brezigar - La lista presentata da Marone Vici

Bologna, 24

La segreteria della F.I.H.P. ha diramato questa sera la convocazione dei tredici giocatori di hockey a rotelle che dovranno trovarsi sabato 29 alle ore 20 a Modena a disposizione del commissario tecnico Marone Vici per partecipare all'allenamento degli «azzurrabili» indetto per domenica mattina al Palazzo dello Sport.

Ecco l'elenco dei convocati: portieri: Bolis (H. Monza), Cataletto (U. S. Triestina); terzini: Dagnino (A. Modena), Forti (U. S. Triestina); centri: Marchetto (A. Modena), Bertuzzi (U. S. Triestina); attaccanti: Vighenti (C. S. Pirelli), Panagini (H. Novara), Gelmini I, Gelmini II e Levati (H. C. Monza), Brezigar (U. S. Triestina), Tavoni (A. Modena). E' stato inoltre convocato l'allenatore Gallina. Si apprende intanto che nella corrente settimana il C. T. Vici sarà a Milano ed a Monza per la visita degli impianti sportivi che dovranno ospitare il girone finale dei campionati

Affermazioni a Genova di pesisti triestini

Nel campionato di sollevamento pesi per III Serie svoltosi a Genova domenica scorsa il triestino Claudio Fuk della Società Atletica Triestina si è classificato al primo posto nella categoria pesi massimi leggeri. Il suo consocio Paolo Stenner ha conseguito un lusinghiero terzo posto nella categoria pesi medi.

Marcia di regolarità del M. C. T.

Il Moto Club Trieste organizzerà nel mese di febbraio una marcia motociclistica di regolarità aperta a tutti gli affiliati alla Federazione Motociclistica Italiana.

Pertanto invita tutti gli interessati a volere provvedere in tempo utile all'affiliazione che verrà curata dal sodalizio organizzatore di via Raffineria 6 sino alla data del 14 febbraio prossimo.

IL CAMPIONATO FA ECONOMIA DI VITTORIE

UNO DEI SEI PAREGGI COLTO DALLA TRIESTINA

L'unica affermazione interna è opera dell'Udinese - Per la prima volta inceppata la fabbrica milanista dei gol - La strana partita di San Siro

Quella di domenica può essere definita la giornata dei pareggi, perchè mai nel campionato in corso se n'erano verificati tanti (6). Questa notazione basterebbe di per sè a condannare come sciupone le squadre di casa, ma a loro discredito bisogna aggiungere ancora che delle tre vittorie del sedicesimo turno, due sono state «strappate» in trasferta, mentre la sola Udinese ha salvato l'onore delle ospitanti, piegando con pieno merito, secco risultato e gioco eccellente il pur pericoloso Torino.

Malgrado ciò, non si può dire che la domenica calcistica sia stata prodiga di quei risultati che si usano dire «a sensazione»; solo Milano può far testo in materia, giacchè la partita Inter-Fiorentina ha dato adito a due sorprese in una: la vittoria della menomata squadra ospite; la copiosa marcatura che assomma a otto gol validi e dieci in totale, essendone stati annullati uno a Virgili e l'altro a Lorenzi, che rientrava tra i suoi per l'occasione. La sconfitta dell'Inter può trovare una certa spiegazione nella modifica operata nell'assetto della compagine dall'allenatore Foni: mutato per tre quarti il quadrilatero (con la esclusione di Nesti e Neri e quella assai criticata del «facchino» Mazza), la difesa dell'Inter mancante del primo argine è stata paragonata senza perifrasi a un colabrodo, mentre l'attacco deve forse all'assenza dei viola Magnini e Cervato le tre reti attive messe a segno nel corso della ripresa. Per la Fiorentina merita invece fare questo rilievo interessante: finchè l'attacco si schierava nel suo assetto migliore, la squadra intera dava uno scarso rendimento, mentre ora che mancano — in aggiunto ai terzini — anche gli interni Gren e Gratton, la Fiorentina si è presa il lusso di violare due campi temibilissimi come quello del Torino e dell'Inter. Assurgeranno di nuovo i viola a grande squadra del campionato? Dovranno dirlo le prossime giornate.

Un risultato che indubbiamente ha fatto salire alle stelle la vincita maggiore del concorso pronostici è quello di Ferrara; lo stupore invece non dovrebbe essere altrettanto grande, perchè era quasi... logico che anche il Milan si venisse a trovare a malpartito contro il «catenaccio» della Spal. Quello che si deve obbligatoriamente rilevare è che gli attaccanti del Milan hanno mancato d'intelligenza tattica e tra essi in special modo Ricagni e Schiaffino, i due assi più celebrati, che lanciandosi a capofitto all'attacco hanno contribuito non poco a intasare la area spallina con le conseguenze visibili da tutti nel tabellino dei risultati (0-0).

Dunque il Milan, per la prima volta in questo campionato, non è riuscito a produrre reti, fatto rimarchevole e... deplorevole poichè le circostanze sono state sommamente favorevoli ai rossoneri. Infatti la Spal ha perduto verso la fine del primo tempo il suo giocatore più classico e rappresentativo (Broccini) e sulla fine della contesa ha dovuto rinunciare anche all'apporto del secondo dei Fontanesi, infortunatosi. Undici contro nove, il vantaggio numerico e di classe non è bastato al Milan per vincere, sicchè ci pare di dover concludere che la teoria secondo cui le squadre italiane si trovano in grave disagio contro il «catenaccio» è diventato un assioma. Alle spalle del Milan, continua frattanto la stupenda marcia del Bologna che domenica si è assicurato, tramite un «rigore» di Ballacci ed una cannonata di Pivatelli, un ulteriore successo, questa volta sul campo di Busto Arsizio. Declinante è invece apparsa la Juventus che, priva di Boniperti, non è riuscita a segnare alcuna rete alla vivace Atalanta, essa pure presentatasi in campo senza il suo «nazionale» Bassetto.

A Catania ha avuto invece luogo una ben strana partita. Strana perchè: 1) si è giocato su un terreno impossibile che solo l'arbitro Jonni — tra quanti l'avevano saggiato — aveva ritenuto praticabile (in realtà era ridotto ad una palude); 2) il Catania soccombente per due a zero fino al quarantesimo minuto della ripresa, ha raccorciato le distanze poi si è preso il lusso di sbagliare un calcio di rigore e infine, nel ricupero, ha pareggiato con azione confusa e gol di Fusco le due reti precedenti del giallorosso Nyers. Tutto sommato, il risultato è però aderente al pronostico e all'andamento del gioco.

Il penultimo turno del girone di andata è stato (finalmente!) favorevole alle due squadre giuliane: la Triestina ha conquistato a Roma un punto preziosissimo, ospite della Lazio; l'Udinese non solo ha battuto il Torino ma si è conquistata il favore del pubblico e l'incondizionato plauso della critica sportiva. Bella è stata la partita di Udine, non altrettanto quella di Roma, dove la Lazio non ha mantenuto le promesse formulate in occasione della vittoria dell'Inter e dove la Triestina ha mirato piuttosto a salvare il risultato che a far gioco. Comunque la prestazione delle «alabarde» ha raccolto negli ambienti sportivi della Capitale largo favore per le intelligenti misure prese in occasione dell'incontro con la Lazio. Contrariamente alle consuetudini, la Triestina è infatti partita di scatto, impegnando con scorribande veloci e pericolose l'intero settore di retroguardia laziale e subito, all'inizio, ha sparato i due tiri di Ganzer e Campo Dell'Orto che, a portiere ormai fuori causa, sono stati respinti dalla traversa. La sfortuna ha voluto che la Lazio segnasse per prima, ma Dorigo si è messo subito d'impegno per dar la replica un solo minuto dopo, con un tiro che resterà memorabile per potenza e precisione.

L'impresa dell'Udinese è di ancora maggiore rilievo, essendole stato avversario quel Torino che, come poche squadre, è uso a mietere punti su campi altrui; sembra comunque che i «granata» siano attualmente in ribasso, essendo questa la loro seconda sconfitta consecutiva, mentre l'Udinese si trova indubbiamente in fase ascendente. Ai bianconeri sono stati di indubbio giovamento i ricuperi di alcuni giocatori titolari e, sotto la spinta dell'anziano ma sempre valido Menegotti, l'attacco ha trovato respiro e gioco, malgrado la stretta marcatura cui era sottoposto l'astro Selmonsson, al quale Frossi aveva appiccicato il tenace Bearzot, peraltro senza conseguenze apprezzabili.

Ancora una volta il Napoli ha mancato la vittoria al proprio stadio; questa sembrava l'occasione buona, poichè il «ciuccio» aveva chiuso il primo tempo in vantaggio di due reti; invece nella ripresa la Sampdoria ha nettamente rimontato il distacco e anzi avrebbe vinto la contesa se l'arbitro non avesse inesplicabilmente annullato una rete validissima

Come i cugini blucerchiati, anche il Genoa ha ultimato la sua fatica con un pareggio, ma interno. Contro l'«irriconoscibile Grifone» si è scagliata tutta la critica genovese, irritata dal fatto che i rossoblu, dopo la splendida partita di San Siro (chiusa sul due a due con il Milan) si son lasciati irretire e comandare nel gioco dal modestissimo (ma volonteroso) Novara.

N. V.

Una fase dell'incontro Triestina - Lazio (1 a 1): elegante duello fra il rossoalabardato Toso e il laziale Bredesen

I fasti dei campionati di pallacanestro

La Triestina condivide il primato con il Gira ma virtualmente "leader" della Serie A è la Virtus - In grandi condizioni il goriziano Zorzi e il triestino Lucev - Rivelazioni del torneo femminile - Il derby isontino: uno spettacolo superbo con la vittoria dell'"outsider"

Con un canestro segnato allo scadere del tempo di gioco i ragazzi della Ginnastica sono riusciti a pareggiare un incontro che s'era messo molto male. Il merito del tiro preciso spetta a Natali, quello per il risultato parzialmente positivo a tutta la squadra, che ha saputo reagire a circostanze avverse e non si è lasciata demoralizzare dalla brutta piega presa dall'incontro. Tale fatto sta a indicare che i giovani allievi di Zar stanno decisamente maturando e si vanno facendo una esperienza di gioco. I biancocelesti, con il loro veemente finale, si sono fatti perdonare le incertezze precedenti, dimostrando di meritare il posto privilegiato nella classifica del campionato. Intanto quest'ultima seguita a venir falsata dal riposo concesso alla Virtus a seguito del divieto imposto dal Questore di Bologna sull'uso del Palazzo dello Sport Tale sosta forzata non torna certo a vantaggio dell'interesse del torneo e la FIP ha avuto torto marcio ad accordare i due rinvii. Per ora, e chissà fino a quando, la classifica rimane quella che è, con triestini e «girini» in testa seguiti ad un solo punto dalla coppia Borletti-Benelli e con la Virtus distanziata di tre lunghezze ma con due partite in meno.

La squadra campione non ha messo molto a rifarsi della sconfitta subita dieci giorni fa a Trieste; della riscossa ha fatto le spese il Pavia che si è visto sommerso da una valanga di irresistibili canestri confezionata dalla ritrovata coppia-regina di tanti campionati: Romanutti - Stefanini. I due hanno segnato quasi sessanta punti, cioè due terzi di tutto il bottino, dando l'impressione di aver ritrovato una forma che sembrava smarrita sotto le tribune del Palazzo dello Sport triestino. Ma la squadra nel suo complesso non ha soddisfatto appieno e qualche giocatore non ha saputo controllare i propri nervi, dando spettacolo di insofferenza. Il Gira per contro ha saputo prendersi una abbondante rivincita nei confronti del Milenka, che nel girone d'andata aveva avuto la soddisfazione di vincere in Sala della Borsa. L'incontro è stato molto equilibrato fino a cinque minuti dalla fine e solo all'entrata di Strong in campo i bolognesi hanno saputo prendere spicco, favoriti dal rallentamento imposto dal negro americano. Ancora una volta il triestino Lucev è stato il protagonista dell'incontro e a lui, con i suoi 31 punti all'attivo, vanno i maggiori elogi per la bella vittoria che ha permesso al Gira di portarsi in testa alla classifica. Un altro giocatore giuliano, Zorzi, è stato l'artefice principale della vittoria ottenuta dallo Storm Varese sul fino a ieri inviolato campo della Misericordia. La Reyer, mancante dell'altro giovane goriziano, Sardagna, non ha saputo opporsi al rullo compressore formato da giocatori della mole di Checchi, Marelli e Zorzi, e ha dovuto così rassegnarsi alla prima sconfitta casalinga che potrebbe avere influenze sulla sua permanenza nella maggiore categoria. Per contro la squadra varesina si è guadagnata due preziosissimi punti che le permetteranno di guardare all'avvenire con sempre maggior fiducia. Una fiducia confortata dall'evidente miglioramento di una squadra che ha avuto grande giovamento dall'inclusione nella formazione base del negretto Bough, che già in Svizzera s'era messo in buona luce. Certo è che la lotta per la salvezza assumerà nei turni futuri aspetti drammatici, considerato che ancora oggi sono interessate alla stessa ben sei formazioni, alcune di grandissima tradizione quali la Roma, la Reyer e lo stesso Varese. Fra l'altro Venezia rischia di restare senza rappresentanti nella massima categoria, essendo la Junghans già condannata alla retrocessione e la Reyer in serio pericolo.

All'ultimo minuto dell'incontro di Roma, la Ginnastica Triestina ha strappato il pareggio alla Stella Azzurra. L'obiettivo è scattato su una caratteristica finta del biancoceleste Porcelli (n. 10) che fa entrare a vuoto il romano Chiaria

In campo femminile si è avuta finalmente una schiarita che potrebbe esser definitiva. Con la vittoria ottenuta sull'Autonomi di Torino la squadra del Bernocchi è tornata in testa alla classifica, avendo ormai serie possibilità di rinnovare il successo finale dell'anno scorso. Molto importante il successo ottenuto dalle triestine su una Comense che è l'ombra della grande squadra d'un tempo, mentre le udinesi hanno dovuto abbassar bandiera sul campo del Faenza. L'incontro di Trieste non ha molto soddisfatto, ma ha dato modo a qualche giovane giocatrice, la Persi ad esempio, di mettersi in buona luce. Fra le friulane è il turno della Geroni: si tratta di una ragazza che, come la Persi, ha doti fisiche e tecniche veramente notevoli. Tutte e due potrebbero ancora notevolmente migliorare. Va posta nel giusto rilievo anche la vittoria ottenuta a Padova dalle ragazze del Circolo Marina Mercantile; gli elogi in questo caso vanno particolarmente alle giocatrici più anziane della squadra, mentre le più giovani stentano ad affermarsi.

Il gran derby isontino si è concluso con la imprevista vittoria dell'Itala di Gradisca sui favoriti goriziani. E' un successo che torna a tutto onore della squadra dell'appassionato Terrile che, con pazienza ed abnegazione sta preparando il ritorno dell'Itala alla maggiore categoria. Il cammino da percorrere è ancora molto lungo ma ci si è ben avviati. Non è forse molto lontano il tempo in cui i vari Bove, Treppo, Briga, eccetera, non faranno più rimpiangere gli... esuli volontari Raza, Macoratti, Canna e Zia. La Goriziana non si è arresa facilmente ed è anche suo merito se l'incontro ha assunto momenti di grande spettacolo tecnico ed agonistico.

M. V.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.